



www.civilhood.eu



@thecivilhoodproject



@civilhoodEU



"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

MATERIALI DI FORMAZIONE PER LE PARTI INTERESSATE E I PROFESSIONISTI

Il materiale formativo per gli stakeholder e i professionisti è stato prodotto nell'ambito del progetto europeo Civilhood: Migliorare la transizione dei minori non accompagnati verso la prima età adulta attraverso l'educazione civica e l'integrazione nel mercato del lavoro ed è stato finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione dell'Unione Europea.



Questo documento è stato finanziato dall'Unione Europea.
Fondo dell'Unione per l'asilo, la migrazione e l'integrazione.



www.civilhood.eu



@thecivilhoodproject



@civilhoodEU



"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

DISCLAIMER

Il **progetto CIVILHOOD** (progetto n. 101038584-CIVILHOOD-AMIF-2020-AG) è stato cofinanziato dal Fondo per l'asilo, la migrazione e l'integrazione dell'Unione Europea. Il contenuto di questa rivista rappresenta il punto di vista degli autori ed è di loro esclusiva responsabilità. La Commissione europea non si assume alcuna responsabilità per l'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Per tutte le richieste, inviare un'e-mail a: spaneas.s@codecacy.org, zachariades.a@cidecacy.org, kyriakides.ch@codecacy.org.

ORGANIZZAZIONI PARTNER:

Il progetto CIVILHOOD - Enhancing unaccompanied minors transition to early adulthood through civic education and labour market integration è guidato da ARSIS (Grecia) in collaborazione con CECL (Grecia), CESIE (Italia), EPEKA (Slovenia), CODECA (Cipro), SÜDWIND (Austria) e KINDERFREUNDE (Austria). Tutti i membri del consorzio hanno partecipato all'attuazione della ricerca nei rispettivi contesti.

ARSIS (Associazione per il sostegno sociale dei giovani) è un'organizzazione non governativa specializzata nel sostegno sociale dei giovani in difficoltà o in pericolo e nella difesa dei loro diritti. È stata fondata nel 1992 e da allora organizza e partecipa a reti, collabora con i servizi pubblici e le organizzazioni non governative e formula proposte nel campo della politica sociale per i bambini e i giovani. La visione di ARSIS è una società con pari opportunità per tutti i giovani e il rispetto dei loro diritti, come stabilito dalla legislazione greca e internazionale, in particolare dalla Convenzione internazionale delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia.

Il CECL è uno dei più attivi istituti di ricerca greci senza scopo di lucro. Il CECL si occupa di istituzioni costituzionali e buon governo, integrazione e politica europea, diritti fondamentali e politica sociale. Gli obiettivi specifici del CECL sono quelli di fornire know-how istituzionale e capacity-building agli enti pubblici in Grecia, nei Paesi in via di sviluppo e negli Stati membri dell'Unione Europea, di intraprendere ricerche teoriche e applicate nei campi del diritto pubblico e delle politiche pubbliche greche, europee e comparate, e di promuovere la consapevolezza pubblica sugli sviluppi nell'area europea.

Il CESIE è un'organizzazione non governativa senza scopo di lucro con sede a Palermo (Italia), fondata nel 2001. Il CESIE è impegnato a promuovere lo sviluppo culturale, sociale, educativo ed economico a livello locale, nazionale, europeo e internazionale. Attraverso la sua Unità Migrazioni, il CESIE sostiene l'inclusione sociale di migranti, richiedenti asilo e rifugiati di tutte le età (bambini, giovani, adulti) attraverso attività olistiche e di formazione.

EPEKA è un'associazione e impresa sociale fondata nel 2008 in Slovenia e fa parte della più ampia rete internazionale EPEKA. L'organizzazione si occupa di educazione non formale, inclusione sociale, arte, ecologia e altre questioni sociali. Fin dall'inizio i membri di EPEKA hanno lavorato a stretto contatto con la comunità rom e con altri gruppi target che rientrano nella categoria dei NEET.



Questo documento è stato finanziato dall'Unione Europea. Fondo dell'Unione per l'asilo, la migrazione e l'integrazione.



www.civilhood.eu



@thecivilhoodproject



@civilhoodEU



"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

CODECA è un'organizzazione senza scopo di lucro fondata e operante a Cipro dal 2016. L'organizzazione mira, attraverso la fornitura di servizi specializzati, a ridurre le disuguaglianze sociali, a sviluppare le condizioni per le pari opportunità e ad assistere l'integrazione dei gruppi vulnerabili e socialmente esclusi nella società. Una delle sue attività principali è la fornitura di gestione e servizi presso i centri di accoglienza per migranti nella Repubblica di Cipro, nonché la fornitura di spazi di vita semi-indipendenti e di supporto psicosociale e formativo ai minori non accompagnati richiedenti asilo.

SÜDWIND è un'organizzazione austriaca indipendente per i diritti umani. Da oltre 40 anni, Südwind si batte per la giustizia sociale, per condizioni di lavoro eque e per uno sviluppo globale sostenibile. Attraverso il lavoro educativo, le relazioni pubbliche e le campagne, Südwind affronta le interrelazioni globali e il loro impatto sociale. Con campagne pubbliche, sensibilizzazione e lavoro educativo, Südwind si impegna per un mondo più equo e per una buona vita per tutti. Südwind è un membro di lunga data della Piattaforma austriaca per lo sviluppo e gli aiuti umanitari e dell'Alleanza austriaca per la giustizia climatica.

KINDERFREUNDE (Amici dei bambini) è un'organizzazione non governativa con sede a Vienna (Austria) che promuove i diritti dei bambini che vivono in Austria, fondata nel 1908 come associazione di lavoratori per migliorare la vita dei loro figli. Oggi Kinderfreunde non è solo una forte lobby per i bambini e il riconoscimento dei loro diritti, ma è anche coinvolta in molti progetti in Austria, per lo sviluppo del benessere dei bambini. Attività come i programmi per i diritti dei bambini e la protezione dell'infanzia, l'attività di lobby politica e sociale per gli asili Kinderfreunde, il lavoro educativo con i rifugiati direttamente nei centri per rifugiati, i pomeriggi di gioco, i gruppi locali in tutta l'Austria e le attività di vacanza per le famiglie sono una parte importante del lavoro dell'organizzazione.

Redazione:

Coordinamento e redazione dei contenuti: Dr. Stefanos Spaneas & Mr. Agamemnon

Zachariades Team di creazione dei contenuti:

- Teosevia Efthymiou (CODECA)
- Xenia Koutentaki, Konstantinos Koutras (ARSIS).
- Georgios Vourlakis (CECL).
- Georgia Chondrou (CESIE)
- Jerica Lorenci, Štefaj Simončič (EPEKA).
- Téclaire Ngo Tam (SÜDWIND).
- Stephanie Moser-Moritsch (KINDERFREUNDE).



Questo documento è stato finanziato dall'Unione Europea. Fondo dell'Unione per l'asilo, la migrazione e l'integrazione.



Materiali di formazione per professionisti e stakeholder

Panoramica/riassunto

Questo modulo mira a fornire ai professionisti e agli stakeholder che sono in contatto con i minori non accompagnati le conoscenze, le competenze e gli strumenti necessari per sostenere e proteggere efficacemente queste persone vulnerabili. I minori non accompagnati sono bambini che arrivano in un Paese straniero senza un genitore o un tutore legale e spesso hanno bisogno di cure e assistenza specializzata.

L'obiettivo finale di questi materiali di formazione è quello di garantire la sicurezza, il benessere e il sostegno adeguato dei minori non accompagnati e di aiutare gli operatori e gli stakeholder a svolgere le loro responsabilità in modo efficace ed etico. È essenziale fornire una formazione e un supporto continui a coloro che lavorano con questa popolazione vulnerabile per garantire i migliori risultati per questi bambini.

Risultati dell'apprendimento:

1. Minori non accompagnati:

- Conoscenza delle sfide e delle vulnerabilità uniche dei minori non accompagnati.
- Capacità di identificare e rispondere a situazioni di abuso, negligenza o sfruttamento.
- Comprensione dei quadri giuridici e delle convenzioni internazionali relative alla protezione dei minori non accompagnati.
- Competenze per fornire assistenza e sostegno ai bambini che possono aver subito eventi traumatici.
- Sensibilità e consapevolezza culturale per comunicare efficacemente con bambini provenienti da contesti diversi.
- Competenza nei processi di ricongiungimento familiare e negli sforzi di integrazione sociale.
- Considerazioni etiche e rispetto dei diritti e del benessere dei minori non accompagnati.

2. Diritti ed etica dei bambini:

- Conoscenza approfondita delle leggi e delle convenzioni internazionali e nazionali relative ai diritti dei bambini.



- Capacità di difendere e tutelare i diritti dei bambini.
- Considerazioni etiche quando si lavora con i bambini, tra cui il consenso informato, la riservatezza e il miglior interesse del bambino.
- Conoscenza dei principi di non discriminazione, partecipazione e diritto del bambino a essere ascoltato.
- Competenze per affrontare e denunciare le violazioni dei diritti dei bambini.
- Capacità di promuovere e creare ambienti sicuri e a misura di bambino.
- Impegno a rispettare i più alti standard etici quando si lavora con i bambini....

3. Bias cognitivi:

- Riconoscimento dei comuni pregiudizi cognitivi che possono influenzare il processo decisionale e le interazioni.
- Capacità di identificare e attenuare i pregiudizi cognitivi in ambito professionale.
- Miglioramento del pensiero critico e delle capacità di risoluzione dei problemi.
- Consapevolezza del potenziale impatto dei pregiudizi sul benessere e sui diritti dei bambini.
- Applicazione di strategie per favorire un processo decisionale obiettivo ed equo.
- Promozione di un ambiente più inclusivo ed equo riducendo le disparità legate ai pregiudizi.
- Maggiore autoconsapevolezza dei propri pregiudizi cognitivi.

4. Bisogni dei bambini:

- Comprensione completa delle esigenze fisiche, emotive e psicologiche dei bambini.
- Conoscenza delle fasi di sviluppo del bambino e degli interventi adeguati all'età.
- Capacità di valutare e rispondere alle esigenze dei bambini in vari contesti.
- Capacità di fornire supporto, assistenza e risorse adeguate per soddisfare le esigenze dei bambini.
- Identificazione dei segni di disagio, trauma o problemi di sviluppo nei bambini.
- Applicazione di un approccio incentrato sul bambino nel processo decisionale e negli interventi.
- Promozione del benessere olistico dei bambini, compresi i loro bisogni sanitari, educativi e sociali.

5. Formare i formatori:

- Competenze didattiche per progettare e realizzare programmi di formazione efficaci.
- Conoscenza dei principi e dei metodi di apprendimento degli adulti.
- Capacità di creare materiali e attività di formazione coinvolgenti e interattivi.
- Competenza nella valutazione delle esigenze formative dei professionisti e delle parti interessate.
- Capacità di valutare l'efficacia dei programmi di formazione e di adeguarli in base alle necessità.
- Fiducia nel facilitare le discussioni di gruppo, nel fornire feedback e nel





www.civilhood.eu



@thecivilhoodproject



@civilhoodEU



"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

promuovere la conservazione delle conoscenze.



Questo documento è stato finanziato dall'Unione Europea. Fondo dell'Unione per l'asilo, la migrazione e l'integrazione.



www.civilhood.eu



@thecivilhoodproject



@civilhoodEU



"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

- Comprensione delle migliori pratiche per la creazione di un ambiente di apprendimento di supporto.

Questi risultati di apprendimento dovrebbero consentire ai professionisti e agli stakeholder di fornire un supporto efficace, proteggere i diritti dei bambini, offrire una formazione di alta qualità, ridurre i pregiudizi cognitivi e soddisfare le diverse esigenze dei bambini affidati. In ultima analisi, ciò porta a risultati migliori per i bambini e alla promozione del loro benessere e sviluppo.



Questo documento è stato finanziato dall'Unione Europea. Fondo dell'Unione per l'asilo, la migrazione e l'integrazione.



"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

Contenuti

Unità 1 - Minori non accompagnati	4
INTRODUZIONE all'unità	4
Attività di apprendimento 1.1: Attività Gioco di ruolo: Fare / Non lasciare andare Damal (Dilemma)	5
Le sfide per i minori non accompagnati	9
Attività didattica 1.2: Attività La storia di Dhaba	10
Unità 2 - Diritti ed etica dei bambini	12
INTRODUZIONE all'unità	12
Breve storia dei diritti dei bambini:	13
Indice dei diritti dei bambini	17
Attività di apprendimento 2.1	20
Attività di apprendimento 2.2	22
Attività di apprendimento 2.3:	26
Unità 3 - Formazione dei formatori	29
INTRODUZIONE all'unità	29
Attività didattica 3.1: Esprimi la tua opinione!	29
Qualità di un buon formatore	30
Le quattro fasi dell'apprendimento di un'abilità	31
Stili di apprendimento VAK	32
Come si impara?	32
Attività di apprendimento 3.2: VAK!	34
Attività di apprendimento 3.3: VAK! 2	35
Il sistema 4 MAT	38
Attività di apprendimento 3.3: 4 MAT!	39
Interrogazione	40
Domande aperte	41
Unità 4 - Bias cognitivi	42
INTRODUZIONE all'unità	42
Che cos'è il bias cognitivo?	42
Pregiudizio cognitivo vs. fallacia logica	43
Segni di pregiudizio cognitivo	43
Tipi di pregiudizi cognitivi	44
Cause di pregiudizio	45
Impatto dei pregiudizi cognitivi	45
Suggerimenti per superare i pregiudizi	46





"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

Attività di apprendimento 4.1: Bias cognitivi	46
Attività di apprendimento 4.2: Bias cognitivi	47
Unità 5 - I bisogni dei bambini	49
Esigenze dei bambini	49
Discutere di argomenti sensibili	51
Segnali comuni di disagio tra bambini e adolescenti	52
Ascolto attivo	54
Attività didattica 5.1: Ascolto attivo	55
Attività didattica 5.2: Ascolto attivo	56
RISORSE PER L'APPRENDIMENTO	58
Bibliografia	58





Unità 1 - Minori non accompagnati

Introduzione all'unità:

Perché i bambini diventano minori non accompagnati?

Quando si parla dei fattori di fondo che contribuiscono a far sì che i bambini lascino il loro Paese d'origine, è importante riconoscere che ogni situazione è unica e influenzata da una combinazione di fattori. Ecco alcuni fattori comuni che spingono i bambini a migrare:

Conflitti e violenza: I bambini che vivono in aree colpite da conflitti armati, disordini civili o violenza diffusa spesso devono affrontare minacce alla loro sicurezza, al loro benessere e persino alla loro vita. La paura di essere coinvolti nel fuoco incrociato o presi di mira dai gruppi armati può spingere i bambini e le loro famiglie a cercare rifugio in regioni più stabili.

Disagio economico e povertà: La povertà persistente, la mancanza di opportunità di lavoro e l'accesso limitato ai servizi di base possono lasciare le famiglie in difficoltà nel soddisfare i propri bisogni primari. In molti casi, i bambini sono costretti a migrare in cerca di migliori opportunità economiche per loro stessi e per le loro famiglie.

Sfollamento e disastri: I disastri naturali, come uragani, terremoti o inondazioni, possono devastare le comunità e sfollare le famiglie. Quando le case vengono distrutte, i mezzi di sostentamento vengono persi e l'accesso ai servizi essenziali diventa scarso, i bambini e le loro famiglie possono essere costretti a lasciare i loro Paesi d'origine in cerca di sicurezza e stabilità.

Discriminazione e persecuzione: La discriminazione basata sull'etnia, la religione, la razza o le convinzioni politiche può esporre i bambini e le loro famiglie alla persecuzione e all'emarginazione. Quando la loro sicurezza e i loro diritti sono minacciati, la migrazione può diventare l'unica opzione possibile per sfuggire alla persecuzione e cercare protezione altrove.

Ricongiungimento familiare: In alcuni casi, i bambini possono scegliere di migrare per ricongiungersi con i membri della famiglia che sono già emigrati. Il desiderio di stare con i propri cari e di cercare il loro sostegno e la loro guida può essere una motivazione significativa per i bambini che intraprendono il viaggio di migrazione.

Mancanza di istruzione e di opportunità: L'accesso limitato a un'istruzione di qualità, comprese le scuole distrutte o non disponibili, può ostacolare gravemente le prospettive di un futuro migliore per i bambini. I bambini e le loro famiglie possono vedere la migrazione come un mezzo per accedere alle opportunità di istruzione e migliorare le loro possibilità di vita.

Traffico e sfruttamento: La triste realtà della tratta e dello sfruttamento dei minori è un altro





www.civilhood.eu



@thecivilhoodproject



@civilhoodEU



"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

fattore che spinge i bambini a lasciare i loro Paesi d'origine. I trafficanti fanno leva su bambini vulnerabili e li attirano con false promesse di una vita migliore, per poi sottoporli a sfruttamento, lavoro forzato o abusi sessuali.



Questo documento è stato finanziato dall'Unione Europea. Fondo dell'Unione per l'asilo, la migrazione e l'integrazione.



"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

Questi fattori spesso interagiscono e si rafforzano a vicenda, creando situazioni complesse e difficili per i bambini e le loro famiglie. Affrontare le cause alla base della migrazione dei bambini richiede un approccio globale che comprenda la risoluzione di conflitti, povertà, disuguaglianze e la garanzia di accesso all'istruzione, ai servizi sociali e alle misure di protezione nei Paesi d'origine di questi bambini.

Attività di apprendimento 1.1: Gioco di ruolo: Fare / Non lasciare andare Damal (Dilemma)

Tipo di attività

Di persona o online Gioco di ruolo

Scopo/Obiettivo

Il gioco di ruolo "Fare / Non lasciare andare Damal" aiuta gli stakeholder ad affrontare il tema dal punto di vista di una potenziale famiglia nel Paese d'origine.

- I partecipanti cambiano prospettiva e sperimentano l'empatia,
- Esercitarsi a gestire i dilemmi,
- Discutere di una situazione difficile affrontata da alcuni bambini e dalla loro famiglia prima della partenza del bambino.

Dimensione del gruppo

2 - 25 partecipanti

Materiale necessario



Schede dei personaggi

Sarah, 13 anni, la più giovane figlia di Awa e Arale. Il padre

Le sue argomentazioni:

Ha paura di essere potrebbe essere il prossimo a essere inviato all'estero.

Lei non si preoccupa molto di il denaro extra.

Ha paura per suo fratello e non vuole perderlo.

Mahmud, 43 anni, vicino di casa, di Ali, la cui famiglia è in procinto di raggiungere il figlio in Italia.

l'onore. Inoltre, Egli vorrebbe guadagnare più soldi che ascensore he does now.

Potrebbe provvedere meglio per la sua famiglia.

Ma lui have al primo his amico e famiglia.

Arale, 42 anni, padre di Damal. His argomenti:

For a padre to have a son in Europa is an

Le sue argomentazioni:

suo Figlio avrà un futuro migliore e tutta la famiglia.

Damal is già un uomo, Egli will well gestire the rischi.

Ma vorrebbe non perdonarsi mai se qualcosa

Awa, 36 anni, madre di figlio maggiore di Lei Argomenti:

She does not argomentazioni: want her son to put stesso in situazione migliore pericolo.

I vantaggi nel l'UE non sono vale la pena di rischiare.

But she knows minori have diritti speciali in l'UE. Damal

DamalAmbro, 60 anni, figlio di Damal e Arale. marito sulla sua viaggio.

Her argomenti:

She soffre to vede i giovani lasciare il paese.

She pensa her nipote sarà anche die durante il sito the viaggio.

Capisce

DamalKuluc , 19 anni, Nonna, ha perso il suo migrazioneLe sue

La famiglia sarebbe in una situazione finanziaria.

He immagina emigrare stesso un giorno. Con il suo fratello sorvegliare; è sarebbe più facile da utilizzare vie legali.

Invidia il famiglia vicina





 www.civilhood.eu

 @thecivilhoodproject

 @civilhoodEU



"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

Durata stimata:



Questo documento è stato finanziato dall'Unione Europea.
Fondo dell'Unione per l'asilo, la migrazione e l'integrazione.

60 min

Istruzioni

Impostazione

Introdurre e spiegare l'ambientazione salvando: *Damal (15 anni) vive con la sua famiglia a Mogadiscio, in Somalia. Nonostante gli sforzi di tutti i membri della famiglia, diventa ogni giorno più difficile soddisfare i bisogni primari della sua famiglia. Il suo amico e vicino di casa Ali (15 anni) è emigrato non accompagnato e ora vive in Italia. La famiglia di Ali si sta preparando a seguirlo. La famiglia Damal sta pensando di seguire l'esempio della famiglia Ali. Tuttavia, conoscono altre famiglie che hanno perso di vista i loro figli minorenni durante la fuga. Viene organizzata una riunione per scambiare opinioni e votare se Damal deve partire o meno. Ecco i partecipanti:*

- *Sarah, 13 anni, figlia minore di Awa e Arale.*
- *Mahmud, 43 anni, vicino di casa, padre di Ali, la cui famiglia sta per raggiungere il figlio minorenne in Italia.*
- *Arale, 42 anni, padre di Damal.*
- *Awa, 36 anni, madre di Damal*
- *Ambro, 60 anni, nonna di Damal, ha perso il marito durante il suo viaggio di migrazione.*
- *Kuluc, 19 anni, figlio maggiore di Awa*

e Arale Nota: Damal non può partecipare alla riunione.

- Creare lo spazio per il palcoscenico e il pubblico
- Distribuire i ruoli (ritagliare le schede dei personaggi).
- Gli attori studiano i loro personaggi e considerano gli argomenti a favore della loro posizione. Questo può anche essere organizzato in piccoli gruppi di partecipanti. In questo caso, formate un gruppo per ogni personaggio. Tuttavia, solo una persona rappresenta il personaggio sul palco.

Tempo di scena

- Il formatore funge da moderatore e apre la discussione. La domanda centrale del gioco





 www.civilhood.eu

 @thecivilhoodproject

 @civilhoodEU



"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

di ruolo è: **Damal dovrebbe emigrare?**



Questo documento è stato finanziato dall'Unione Europea.
Fondo dell'Unione per l'asilo, la migrazione e l'integrazione.

- I personaggi spiegano le loro posizioni e discutono tra loro.

- I partecipanti che non interpretano un ruolo sono il pubblico e la grande famiglia di Damal. Possono fare domande agli attori sul palco.

Al termine della discussione, organizzare una votazione. Prima solo tra gli attori, poi coinvolgere il pubblico.

Riflessione critica sull'opera teatrale

- Tutti i partecipanti "escono" dal loro ruolo.

- Il gruppo si riunisce in un cerchio seduto e discute il problema utilizzando, ad esempio, le seguenti domande:

- Come gli attori si sono sentiti nel loro ruolo:
- Ci sono personaggi che avrebbero voluto vedere nel dibattito, ad esempio Damal?
- Come immagina che Damal reagisca alla decisione presa?
- I partecipanti hanno espresso il loro voto in base al loro personaggio/ruolo nello spettacolo o in base alla loro vera opinione? Discutere.

Concludete l'esercizio dicendo: *I bambini e i giovani migranti non accompagnati (...) possono aver lasciato il loro paese per diverse ragioni, che sono complesse e probabilmente uniche per ogni bambino. È importante non fare supposizioni sul motivo per cui un bambino è partito, ma avviare un dialogo (se appropriato e non sconvolgente per il bambino) per capire la sua prospettiva. Tenete presente che il bambino potrebbe aver già dovuto raccontare la sua storia a diverse persone prima di voi e potrebbe non volerlo fare di nuovo.*

Secondo l'OIM, molti bambini fuggono dalla Somalia per sfuggire alla povertà e al conflitto e per sognare una vita migliore e l'accesso all'istruzione. I gruppi armati prendono di mira i bambini che vengono reclutati come soldati, sposati con la forza e violentati. La situazione costringe i bambini a fuggire, spesso senza il consenso dei genitori.

Nei casi in cui le famiglie inviano i propri figli all'estero, la realtà che un bambino si trova ad affrontare non è sempre nota o conosciuta dalle famiglie, che di solito si trovano di fronte al dilemma di dover decidere se lasciare andare il bambino.

Riferimenti:





www.civilhood.eu



@thecivilhoodproject



@civilhoodEU



"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

OIM Belgio: Prendersi cura dei bambini migranti non accompagnati - Somalia

<https://belgium.iom.int/sites/g/files/tmzbd1286/files/inline-files/leaflet-co-somalia-eng.pdf>

Ufficio di ricerca dell'UNICEF (2019): "Nessuna madre vuole che il proprio figlio migri". Vulnerabilità dei bambini in movimento nel Corno d'Africa - Innocenti, Firenze.

<https://www.unicef-irc.org/publications/pdf/Child-Migration-Horn-of-Africa-part-1.pdf>

Suggerimenti/opinioni:

L'esercizio può essere esteso con la domanda analogica "Fare / Non fare entrare Damal". I personaggi sarebbero attori nella terra di transito o nel Paese di accoglienza.

Accettare qualsiasi decisione venga fuori dal voto e farsene una ragione.

Sfide per i minori non accompagnati

I minori non accompagnati devono affrontare numerose sfide durante il loro viaggio di migrazione e all'arrivo nei Paesi di destinazione. Queste sfide possono avere un impatto significativo sul loro benessere, sullo sviluppo e sulla capacità di integrarsi nelle nuove società. Ecco alcune delle principali sfide affrontate dai minori non accompagnati:

Protezione e sicurezza: I minori non accompagnati sono altamente vulnerabili allo sfruttamento, agli abusi e alla tratta durante il viaggio. Spesso devono affrontare rischi come la violenza fisica, lo sfruttamento sessuale, il lavoro forzato e il reclutamento da parte di gruppi armati. La mancanza di protezione da parte di genitori o tutori li espone a rischi maggiori e rende difficile cercare aiuto o denunciare abusi.

Questioni legali e processi di immigrazione: La navigazione nei complessi sistemi di immigrazione e nei processi legali può essere opprimente per i minori non accompagnati. Possono avere difficoltà a comprendere i propri diritti, ad accedere all'assistenza legale e a presentare efficacemente il proprio caso di asilo o altre forme di protezione. L'incertezza che circonda il loro status legale può contribuire a farli sentire insicuri e ansiosi.

Accesso ai servizi di base: I minori non accompagnati spesso incontrano difficoltà nell'accesso a servizi essenziali come l'alloggio, l'assistenza sanitaria, l'istruzione e il supporto psicosociale. Risorse limitate, barriere linguistiche e scarsa conoscenza dei servizi disponibili possono ulteriormente ostacolare la loro capacità di accedere al sostegno di cui hanno bisogno.



Questo documento è stato finanziato dall'Unione Europea. Fondo dell'Unione per l'asilo, la migrazione e l'integrazione.



www.civilhood.eu



@thecivilhoodproject



@civilhoodEU



"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

Istruzione e barriere linguistiche: I minori non accompagnati incontrano ostacoli all'istruzione a causa delle differenze linguistiche, della mancanza di programmi educativi adeguati e delle difficoltà di integrazione nei sistemi scolastici. Le limitate opportunità di istruzione possono influire sulle loro prospettive a lungo termine e ostacolare la loro capacità di ricostruirsi una vita.

Benessere psicosociale: La separazione dalla famiglia, l'esposizione a eventi traumatici e lo stress della migrazione possono avere un impatto significativo sul benessere mentale ed emotivo dei minori non accompagnati. Possono provare sentimenti di solitudine, ansia, depressione e disturbi da stress post-traumatico. L'accesso a servizi specializzati di supporto psicosociale è fondamentale per rispondere alle loro esigenze emotive e aiutarli a guarire.

Ricongiungimento familiare: Per molti minori non accompagnati, il desiderio di ricongiungersi alla propria famiglia è forte. Tuttavia, il processo di ricongiungimento familiare può essere complesso, lungo e incerto. Una lunga separazione dai propri cari può avere effetti psicologici negativi sui bambini e ostacolare la loro capacità di creare relazioni stabili nei Paesi di accoglienza.

Integrazione sociale e discriminazione: I minori non accompagnati possono incontrare difficoltà nell'integrarsi nelle loro nuove comunità a causa di barriere linguistiche, differenze culturali e atteggiamenti discriminatori. Possono incontrare pregiudizi, xenofobia ed esclusione sociale, che possono ostacolare il loro senso di appartenenza e la loro capacità di costruire una rete di sostegno.

Per affrontare queste sfide è necessario un approccio olistico e basato sui diritti che garantisca la protezione, il benessere e lo sviluppo dei minori non accompagnati. Si tratta di fornire ambienti sicuri e solidali, accesso all'istruzione e all'assistenza sanitaria, assistenza legale, sostegno psicosociale e opportunità di integrazione sociale. La collaborazione tra governi, organizzazioni della società civile e comunità è fondamentale per affrontare le esigenze specifiche dei minori non accompagnati e garantire il rispetto dei loro diritti.



Questo documento è stato finanziato dall'Unione Europea. Fondo dell'Unione per l'asilo, la migrazione e l'integrazione.



Attività didattica 1.2: La storia di Dhaba

Tipo di attività

Di persona o online Analisi del testo/storia, esecuzione (se estesa)

Scopo/Obiettivo:

- Sviluppare l'empatia
- Sviluppare un interesse per le storie dei minori non accompagnati
- Consapevolezza del fatto che le storie raccontate dai bambini sono sempre parti delle loro storie reali e quindi delle difficoltà a cui si riferiscono.
- Approfondimento in geografia (di un viaggio)

Fonte della storia: <https://migrantchildstorytelling.org/dhabas-story/>

Dimensione del gruppo

2 - 25 partecipanti

Materiale/i necessario/i

- Mappa delle parole grandi
- Mappa del mondo in formato A4 per ogni partecipante
- Foglio di lavoro la storia
- Telefono cellulare (ogni partecipante usa il proprio)
- Casse acustiche

Corda e spilli

Durata stimata

60 min





Istruzioni

1) Visualizzare il viaggio di Dhaba su una mappa del mondo evidenziando le tappe citate. I partecipanti tracciano il percorso di Dhaba dalla partenza fino al luogo in cui si è fermato. Trovate un volontario che riproduca il viaggio sulla Grande Mappa delle Parole con una corda e degli spilli. Poi gli altri partecipanti possono correggere o aggiungere le stazioni mancanti. Per concludere questa parte, chiedete ai partecipanti cosa vedono sulla mappa. Assicuratevi che menzionino i confini, che spesso vengono trascurati.

2) Fate un elenco delle sfide che Dhaba affronta e cita nella sua storia. Dopo che i partecipanti l'hanno fatto, fate confrontare i loro risultati e discutete.

3) Fate un elenco degli attori coinvolti indicando le loro azioni. Dopo che i partecipanti lo hanno fatto, lasciate che confrontino i loro elenchi e discutano.

4) Raccontate questa storia in 1 minuto. Registrate la vostra versione. In seguito potrete confrontarla con quella degli altri partecipanti e discuterne. Chiedete ai partecipanti di uscire dalla sala del seminario per una passeggiata. Dovrebbero tornare con la loro versione di 1 minuto della storia. Invitate i volontari a condividere diverse versioni e a commentare con il gruppo la parte della storia che hanno dovuto tralasciare a causa della cornice data (1 minuto). Discutere.

5) Nella parte di riflessione utilizzate, ad esempio, le seguenti domande:

- Vi aiuta, e/o aiuta il vostro lavoro/impegno, ascoltare le storie dei migranti? Perché?
- *I partecipanti hanno selezionato aspetti diversi della storia originale per la loro versione di 1 minuto? Che cosa significa?*
- *Potreste immaginare altre difficoltà che Dhaba avrebbe dovuto affrontare e che non vengono menzionate in questa storia? (Perché la cornice data? 2 o 3 pagine per la pubblicazione)*
- *Ti saresti comportato/agito/reagito in modo diverso come Dhala di fronte alle situazioni che ha menzionato? In che modo sarebbe stato diverso? Perché?*

6) **Concludete l'attività dicendo:** *Come sostenitore, dovete essere consapevoli che non potrete mai conoscere tutti gli aspetti della storia del bambino. Ci possono essere parti della storia del bambino che un sostenitore può facilmente comprendere e altre che sono difficili da capire. Il bambino potrebbe non sentirsi a proprio agio nel raccontare la sua storia, soprattutto se si tratta di rivelare dettagli intimi della sua vita personale e familiare. È indubbio che la storia personale influisca sulla relazione tra il sostenitore e il bambino.*

Riferimenti:

Euro-Med Human Rights Monitor (2023) "Felicità, amore e comprensione: Il Protezione dei minori non accompagnati nei 27 Stati membri dell'UE
<https://euromedmonitor.org/en/article/5642/%E2%80%9CHappiness,-Love-and->





[Capire% E2%80%9D:-La-protezione-dei-minori-non-accompagnati-nell'UE-27-. Stati membri](#)

<https://www.migrantchildstorytelling.org/> - <https://migrantchildstorytelling.org/dhabas-storia/>

CONSIGLI:

Tutte le parti dell'attività possono essere svolte in piccoli gruppi di lavoro. Per la storia di 1 minuto, i membri del gruppo possono scrivere insieme la storia e uno di loro la registra.

Potrebbe essere interessante lasciare che i partecipanti agiscano (recitino o facciano teatro) in alcune situazioni della storia, creando un ponte tra le arti dello spettacolo e l'educazione.

La storia di Dhaba

Dhaba ha quindici anni e viene dalla regione Oromya dell'Etiopia. Dormiva all'adiaccio a Calais quando mi ha raccontato per la prima volta la sua storia, nel novembre 2017. Oggi vive nel Regno Unito e studia per il GCSE.

Ho vissuto una bella vita con la mia famiglia. Mio padre era un negoziante nella regione di Oromya. Ho due sorelle e un fratello. Eravamo felici. Mi piace il calcio - tifo per il Manchester United - e ho giocato per la mia scuola. Mi piaceva molto la scuola. Ho iniziato a cinque anni. Era una scuola privata e studiavo molto. Le mie materie preferite erano storia, matematica e inglese. Tutto andava bene e non c'erano problemi fino al giorno delle manifestazioni, quando sono stato ripreso dalle telecamere.

Le dimostrazioni sono iniziate a scuola quando avevo 13 anni. Perché? Perché il governo era cattivo e noi manifestavamo per mostrare il nostro malcontento. C'è un'università vicino a dove viviamo. Gli studenti universitari sono usciti e hanno manifestato per i loro problemi. Li abbiamo visti presi a calci e portati in prigione. Eppure la nostra Costituzione dice che le persone hanno il diritto di manifestare. Così noi studenti abbiamo manifestato per chiedere: "Perché vanno in prigione? Succederà la stessa cosa a noi?".

Ci hanno lanciato gas lacrimogeni e alcuni studenti sono stati uccisi. Nel mio quartiere un ragazzo è stato ferito. Alcuni studenti della nostra scuola sono stati uccisi. Poi abbiamo manifestato di nuovo. Questa volta ero in prima fila con uno striscione che diceva "Basta uccidere gli studenti Oromo". Gli studenti universitari manifestavano, gli studenti delle scuole - non solo della nostra scuola, ma di tutta l'Oromia - erano molto, molto numerosi.

Il giorno dopo la polizia coprì il paese e a nessuno fu permesso di uscire da casa sua. Ma io non sono andato a casa. Mi nascondevo in campagna. Con noi c'erano persone anziane. Ci siamo resi conto che saremmo stati torturati in prigione se ci avessero preso, così abbiamo deciso di lasciare il Paese. Siamo andati tutti separatamente. Io sono andato in un'altra città e mi sono preparato per un lungo viaggio, poi sono andato nel nord-ovest dell'Etiopia. Ho contattato la mia famiglia al confine e anche loro mi hanno aiutato.



Il viaggio è stato davvero difficile. Abbiamo attraversato il Sudan. È difficile camminare nel deserto. Abbiamo camminato per due notti e poi ci siamo fermati in un piccolo villaggio per due settimane, finché non ho ricevuto assistenza dalla mia famiglia. I contrabbandieri ci hanno portato a Khartoum, ma lì non si stava bene. Non c'è uno stato di diritto, la gente ti maltratta e ci sono spie ovunque. Così abbiamo pagato di nuovo i contrabbandieri per portarci in Libia. Ci sono voluti dieci giorni per attraversare il deserto. Abbiamo viaggiato in un camion per tre giorni, ma in alcuni punti abbiamo dovuto camminare perché la sabbia era troppo profonda, e poi prima di arrivare a Tripoli siamo stati rapiti dai banditi. Erano armati e a bordo di un land-cruiser e hanno iniziato a scambiare colpi con i contrabbandieri, ma questi ultimi sono stati picchiati e presi a calci e i banditi hanno preso tutti noi da due camion e ci hanno messo in un container. Poi ci hanno detto di chiedere soldi alle nostre famiglie: 2000 dollari a testa. Ci hanno dato acqua una volta al giorno e ci hanno chiesto di chiamare ancora e ancora e ci hanno preso a calci. C'era una grande recinzione intorno al container. Non si poteva uscire. Maschi e femmine, adulti e bambini, tutti stipati insieme. Le donne venivano maltrattate. Si cagava, si mangiava, si dormiva, non c'era altro da fare.

Poi ci portarono a Tripoli. Chi non poteva pagare rimase. La mia famiglia ha trovato i soldi. Ma quando arrivammo a Tripoli quei banditi ci vendettero ad altri contrabbandieri e questi nuovi contrabbandieri ci chiesero più soldi: 1000 dollari a testa per attraversare il Mediterraneo. Ci tenevano in un magazzino e ci portavano a fare lavori pesanti, trasportando pietre. Sono rimasto lì per circa 2 mesi. Alla fine abbiamo attraversato. Era solo un gommone con 100 persone a bordo. Era troppo piccolo e io ero al centro. Non so nuotare e non avevamo giubbotti di salvataggio. Stavo per perdere le speranze, perché l'acqua stava arrivando ed ero sicuro che saremmo affondati, ma sono arrivate le grandi navi di salvataggio.

Quando siamo arrivati in Italia ci hanno messo in un campo e ci hanno dato cibo e vestiti. Poi mi sono trasferita in un centro di accoglienza per adulti perché non volevo essere separata dai miei amici. Non era molto bello e gli operatori italiani mi dissero che, essendo giovane, potevo andare in un altro posto migliore, ma dopo una settimana me ne andai con la mia amica e prendemmo il treno per Ventimiglia e cercammo di attraversare il confine con la Francia. Abbiamo provato a piedi attraverso le montagne e in treno. Ogni volta che ci prendevano ci rimandavano in Italia. Alla fine mi sono nascosto sotto i sedili della carrozza del treno e sono riuscito ad attraversare.

È successo quasi un anno fa. Ho seguito i miei amici qui a Calais e tutti mi hanno detto di andare nel Regno Unito. La lingua è molto più facile. Ero con 4 amici e 2 ci sono già riusciti. Ora sono in Inghilterra.

Quando sono arrivato qui la Giungla era ancora in piedi. Ho vissuto lì per 2 mesi. È stata dura, ma molto meglio di adesso. Almeno avevi un posto tutto tuo. C'erano delle lotte, sì, ma le persone andavano avanti. Non c'ero quando l'hanno smantellata. Per errore sono andato in Germania! È successo che c'era un camion in una stazione di servizio e quando i miei amici hanno aperto il retro sono saltato su senza controllare. C'erano il mio amico e un ragazzo sudanese e non sapevamo che non stava andando nel Regno Unito. Quando ce ne siamo accorti abbiamo gridato all'autista di fermarsi, ma lui non ha voluto e ci ha portato alla polizia in Germania. Ci hanno preso le impronte digitali e ci hanno portato al campo. Siamo stati messi in un dormitorio. C'erano tante persone provenienti da tanti Paesi. Ci chiesero da dove venivamo e perché, ci diedero lezioni di lingua e vestiti e io rimasi per cinque mesi. Ma la lingua è davvero difficile e ci hanno messo in una campagna remota. Ho uno zio nel Regno Unito e non volevo restare così ho preso un treno e sono tornata in Francia.



Giovani migranti lasciano il punto di distribuzione di Calais. Fonte:

<https://www.migrantchildstorytelling.org/dhabas-story/>

Non è meglio. Da otto mesi vivo sotto un ponte. Cerco ogni giorno di attraversarlo. Sopravviviamo con le



Questo documento è stato finanziato dall'Unione Europea. Fondo dell'Unione per l'asilo, la migrazione e l'integrazione.



www.civilhood.eu



@thecivilhoodproject



@civilhoodEU



"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

distribuzioni. A volte di notte un cane ci urina addosso. La polizia ci prende i sacchi a pelo o a volte ci porta alla stazione di polizia e ci tiene lì per un'ora. Mi hanno spruzzato lo spray al peperoncino diverse volte. A volte, quando si cammina per strada, passa una macchina della polizia e ti spruzza in faccia. È successo il giorno prima



Questo documento è stato finanziato dall'Unione Europea. Fondo dell'Unione per l'asilo, la migrazione e l'integrazione.



"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

ieri. Avevamo appena preso i nostri sacchi a pelo e stavamo camminando quando il poliziotto si è avvicinato e ci ha spruzzato. Ha tirato fuori il suo telefono per mostrare le foto di un poliziotto francese accanto al canale. Ti prendono i vestiti e tutto il resto.

Etiopia? Potrei tornare, se il governo rispettasse le persone e non le uccidesse e imprigionasse. In Etiopia non ci sono conflitti tra le persone. È il governo che crea problemi. Amhara, Oromo, tutti sono contro il governo, non sono gli uni contro gli altri. Le persone vengono uccise in tutte le regioni del Paese e dobbiamo fermare tutto questo. Abbiamo bisogno di rispetto!

Aggiornamento, ottobre 2018

C'erano alcuni francesi che a volte venivano a Calais nei luoghi di distribuzione del cibo. Avevano un ufficio a St Omer. Ho parlato loro di mio zio nel Regno Unito, ma non avevo un indirizzo. Così una donna prese il mio numero, ma non riuscì a trovarlo. Penso che abbia cambiato nome e indirizzo. Ma questa donna mi ha chiamato dicendo che voleva aiutarmi e mi ha detto di venire a St Omer. E così ho fatto. Ho smesso di tentare la traversata illegale non appena ho partecipato a questo processo. Ci hanno dato un posto dove stare a St Omer. Era sicuramente meglio che sotto il ponte. C'erano molti bambini lì, forse 30-40, tutti maschi. Ho trascorso lì tre o quattro mesi mentre mi organizzavano per andare nel Regno Unito. Sono arrivato qui a maggio. Sono arrivato in aereo, era la prima volta che volavo. Una donna mi ha accompagnato e siamo stati accolti dalla polizia perché non avevo il visto. Mi hanno permesso di entrare. Prima di tutto mi hanno mandato in una città del Nord e ho vissuto con un uomo. Era molto gentile, ma mi faceva molte domande, soprattutto quando parlavo con i miei amici su Facebook, quindi mi sentivo un po' a disagio. All'inizio non sono andata a scuola, era già quasi la fine del trimestre. Ma mi hanno mandato a lezione di conversazione. C'erano due amici di Calais.

Inoltre, ho un'assistente sociale. Non so bene dove si trovi, ma la vedo spesso, quasi una volta alla settimana. Mi piace molto, è facile parlare con lei e ha capito il mio problema con quest'uomo. Mi ha fatto cambiare casa in un'altra città. La mia nuova famiglia è pakistana. La madre e il padre hanno accolto 4 rifugiati. I loro figli sono cresciuti. Ora vado a scuola. Frequento l'undicesimo anno. Ci sono molti rifugiati nella scuola e ci danno lezioni di lingua. Mi trattano molto bene. Alcuni insegnanti della mia scuola vanno a Calais per aiutare. Ho ancora due amici che vivono lì. La mia famiglia in Etiopia è molto felice perché sa che sono al sicuro.

Sono felice di quanto sta accadendo in Etiopia. Il nuovo primo ministro è bravo. Siamo 84 culture e lingue diverse, ma siamo una cosa sola. Per esempio, in Etiopia avevamo dei vicini cristiani. Abbiamo bisogno di tolleranza. Ma non è ancora sicuro tornare indietro.

L'anno prossimo farò il GCSE e voglio andare all'università. Voglio studiare qui. Mi piace l'Inghilterra. Il governo britannico si prende cura dei rifugiati. Non vedo rifugiati per strada come a Calais. Nessuno è stato ostile con me. Le persone sono molto amichevoli. Ho due amici stretti qui, uno viene dall'Eritrea e l'altro dal Kuwait. Sono vicini di casa. Parlo arabo, oromifa, inglese, amarico e anche un po' di francese, quindi non c'è difficoltà a parlare. Vado in moschea. Quella della nostra zona è un po' diversa da quella del nostro Paese. Hanno modi diversi di pregare. Ho trovato un'altra moschea. Le persone che la frequentano provengono da tutto il mondo ed è più simile al mio Paese. Nel tempo libero gioco a calcio, sia con la scuola che con un gruppo locale. Questo fine settimana giocherò a calcio con una squadra sudanese.

Presto andrò al colloquio. Ho un avvocato e un assistente sociale. Spero che vada bene. Fonte:

NARRAZIONE DI UN BAMBINO MIGRANTE -<https://www.migrantchildstorytelling.org/>

Copyright © 2023 Migrant Child Storytelling. Tutti i diritti riservati.





Unità 2 - I diritti e l'etica dei bambini

Introduzione all'unità:

Il modulo di apprendimento introdurrà il personale educativo (insegnanti, formatori, assistenti sociali, ecc.), che lavora con gli UAM o che ha intenzione di lavorare con loro, ad alcuni termini e competenze di base che sono fondamentali per fornire un supporto di qualità ai minori non accompagnati. Nell'ambito del modulo di apprendimento, i tirocinanti acquisiranno quindi ulteriori informazioni relative ai diritti fondamentali dei bambini, con particolare attenzione ai diritti dei minori non accompagnati nell'area dell'UE, e conosceranno i documenti e le direttive chiave che riguardano i diritti dei bambini (non accompagnati). La sezione di apprendimento tratterà l'etica nel lavoro con i bambini e i confini che non devono essere superati.

All'interno del modulo, verranno presentati tre workshop orientati alla pratica, progettati per dare ai partecipanti uno sguardo più da vicino ai diritti fondamentali dei bambini e per migliorare la loro comprensione della condotta etica quando lavorano con i minori non accompagnati. La maggior parte di questi laboratori può essere utilizzata dai partecipanti nel loro lavoro diretto con i minori non accompagnati e con altri bambini e adolescenti, introducendo piccole modifiche per sensibilizzare i gruppi finali sui diritti dei minori e sul trattamento equo.

I diritti dei minori nell'Unione europea, in particolare in relazione ai minori non accompagnati, sono tutelati e promossi attraverso vari strumenti giuridici e politici. **L'UE si impegna a salvaguardare e rispettare i diritti di tutti i bambini**, in particolare di quelli più vulnerabili, come i minori non accompagnati.

Breve storia dei diritti dei bambini:

Nell'antichità, la protezione speciale per i bambini non era un concetto riconosciuto. Nel periodo medievale, i bambini erano visti come semplici versioni più piccole degli adulti.

Il concetto di fornire tutele speciali ai bambini è emerso in Francia a metà del XIX secolo e ha dato origine allo sviluppo di diritti specifici per i minori. A partire dal 1841,

Le leggi francesi cominciarono a includere misure che proteggevano i bambini sul posto di lavoro. Poi, nel 1881, il diritto all'istruzione divenne un aspetto giuridicamente protetto per i bambini. All'inizio del XX secolo, le misure di protezione per i bambini hanno iniziato a prendere forma in modo globale. Ciò includeva tutele nell'ambito dell'assistenza sanitaria, dei servizi sociali e dell'area giudiziaria. La Francia è stata il precursore di queste misure di protezione, che sono state poi adottate in tutta Europa. Dal 1919 in poi, la comunità internazionale ha iniziato a riconoscere l'importanza della tutela dei bambini.





"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

¹ Si consiglia di approfondire la lettura della storia dei diritti dei bambini; tra le fonti si aggiungono gli articoli consigliati.

Tra gli **strumenti e i principi chiave** legati ai diritti dei minori a livello europeo vi sono:

- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza² : questo trattato internazionale, ratificato dalla maggior parte degli Stati membri dell'UE, definisce i diritti fondamentali dei bambini, tra cui il diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo, il diritto all'istruzione, all'assistenza sanitaria, alla protezione dalla violenza, dall'abuso e dallo sfruttamento e il diritto a partecipare alle decisioni che riguardano la loro vita.
- Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea³ : questo documento racchiude i diritti fondamentali che devono essere rispettati dalle istituzioni dell'UE e dagli Stati membri nell'attuazione del diritto comunitario. L'articolo 24 della Carta tratta specificamente dei diritti del bambino e stabilisce il principio dell'interesse superiore del bambino, il diritto alla protezione e all'assistenza e il diritto di esprimere liberamente le proprie opinioni.
- Direttiva sulle condizioni di accoglienza⁴ : questa direttiva stabilisce gli standard minimi per l'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, compresi i minori non accompagnati, garantendo l'accesso all'assistenza sanitaria, all'istruzione e a speciali misure di protezione.
- Direttiva sulle procedure di asilo⁵ : questa direttiva stabilisce gli standard minimi per le procedure di concessione della protezione internazionale, tra cui l'accesso all'assistenza legale gratuita, il diritto di essere ascoltati e la nomina di un tutore per i minori non accompagnati.
- Direttiva sul ricongiungimento familiare⁶ : questa direttiva stabilisce le condizioni per il diritto al ricongiungimento familiare per i cittadini di Paesi terzi, compresi i minori non accompagnati che hanno ottenuto la protezione internazionale.

¹ Fonte: <https://www.humanium.org/en/childrens-rights-history/>

² Fonte: <https://www.ohchr.org/en/instruments-mechanisms/instruments/convention-rights-child>

³ Fonte: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:12012P/TXT>





www.civilhood.eu



@thecivilhoodproject



@civilhoodEU



"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

⁴ Fonte: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=celex%3A32013L0033>

⁵ Fonte: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/en/TXT/?uri=celex%3A32013L0032>

⁶ Fonte: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/en/ALL/?uri=celex%3A32003L0086>



Questo documento è stato finanziato dall'Unione Europea. Fondo dell'Unione per l'asilo, la migrazione e l'integrazione.

"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."



Fonte: <https://varieresearch.com/workshop-1-what-are-childrens-rights/>

Attuando questi strumenti e aderendo ai principi in essi contenuti, l'UE cerca di creare un ambiente favorevole per i minori non accompagnati e di tutelare i loro diritti durante il processo di richiesta d'asilo e di integrazione nelle società di accoglienza.

La Strategia dell'UE sui diritti dei minori è stata adottata a livello europeo nel 2021 e si articola in sei aree chiave: 1. Partecipazione dei bambini alla vita politica e democratica, 2. Inclusione socio-economica, salute e istruzione, 3. Combattere la violenza contro i bambini e garantire la protezione dei minori, 4. Giustizia a misura di bambino, 5. Società digitale e dell'informazione, 6. Dimensione globale. Esiste anche una versione a misura di bambino della Strategia, che può essere utilizzata nel processo di collaborazione tra formatori e UAM.⁷

⁷ Fonte: https://commission.europa.eu/system/files/2021-03/long_version.pdf





I documenti e le strategie sopra citati dovrebbero servire come ulteriore strumento che le persone che lavorano con gli UAM devono conoscere.

Quando parliamo di diritti dei bambini, ci basiamo molto sulle definizioni e sui diritti contenuti nel documento chiave di questo settore: la **Convenzione sui diritti dell'infanzia**. Si tratta di un documento composto da 54 articoli, alcuni dei quali sono fondamentali: ⁸

- ARTICOLO 2 (non discriminazione) I diritti sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza si applicano a tutti i bambini, indipendentemente dalla loro razza, colore, sesso, lingua, religione, etnia, disabilità o qualsiasi altra condizione.
- ARTICOLO 3 (l'interesse superiore del bambino) In tutte le decisioni e le azioni che riguardano i bambini, l'interesse superiore del bambino deve essere una considerazione primaria.
- ARTICOLO 10 (ricongiungimento familiare) Quando un bambino separato o sua madre o suo padre desiderano trasferirsi in un altro Paese per essere ricongiunti come famiglia, gli Stati coinvolti devono rispondere rapidamente e con comprensione. I bambini i cui genitori sono separati e vivono in Paesi diversi hanno il diritto di mantenere un rapporto personale e un contatto diretto con entrambi i genitori.
- ARTICOLO 22 (bambini rifugiati) I bambini che cercano o hanno lo status di rifugiato hanno i diritti sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia. I governi devono fornire protezione e sostegno e devono aiutare i bambini separati dai genitori a ricongiungersi con la propria famiglia.
- ARTICOLO 29 (educazione e sviluppo del bambino) L'educazione deve contribuire a sviluppare pienamente la personalità, i talenti e le capacità mentali e fisiche di ogni bambino. Deve sviluppare nei bambini il rispetto per i propri diritti e per quelli degli altri, per i genitori, per la propria cultura e per le culture degli altri e per l'ambiente naturale.

Abbiamo incluso solo alcuni articoli che sono fondamentali per l'argomento che stiamo trattando. I partecipanti alla formazione impareranno di più sui diritti del bambino e sui singoli articoli del documento durante la parte pratica del modulo. I facilitatori del workshop hanno il compito non solo di fornire contenuti didattici validi e coinvolgenti, ma anche di garantire che i loro insegnamenti siano applicabili e rilevanti per il contesto dei partecipanti. Ciò richiede una comprensione approfondita delle strategie, delle politiche e dei piani d'azione nazionali relativi all'argomento del workshop.

Indice dei diritti dei bambini

*L'Indice KidsRights è la prima e unica classifica globale che misura annualmente il rispetto dei diritti dei bambini nel mondo e in che misura i Paesi si impegnano a migliorarli.*⁹ L'Indice KidsRights 2022 riporta che l'Islanda, la Svezia e la Finlandia sono in testa per quanto riguarda i diritti dei bambini, mentre il Ciad, l'Afghanistan e la Sierra Leone sono in ritardo. L'Indice valuta i Paesi in base a cinque settori: vita, istruzione, protezione, salute e sicurezza.





www.civilhood.eu



@thecivilhoodproject



@civilhoodEU



"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

⁸ Fonte: <https://www.savethechildren.org.uk/content/dam/gb/reports/humanitarian/uncrc19-summary2.pdf>

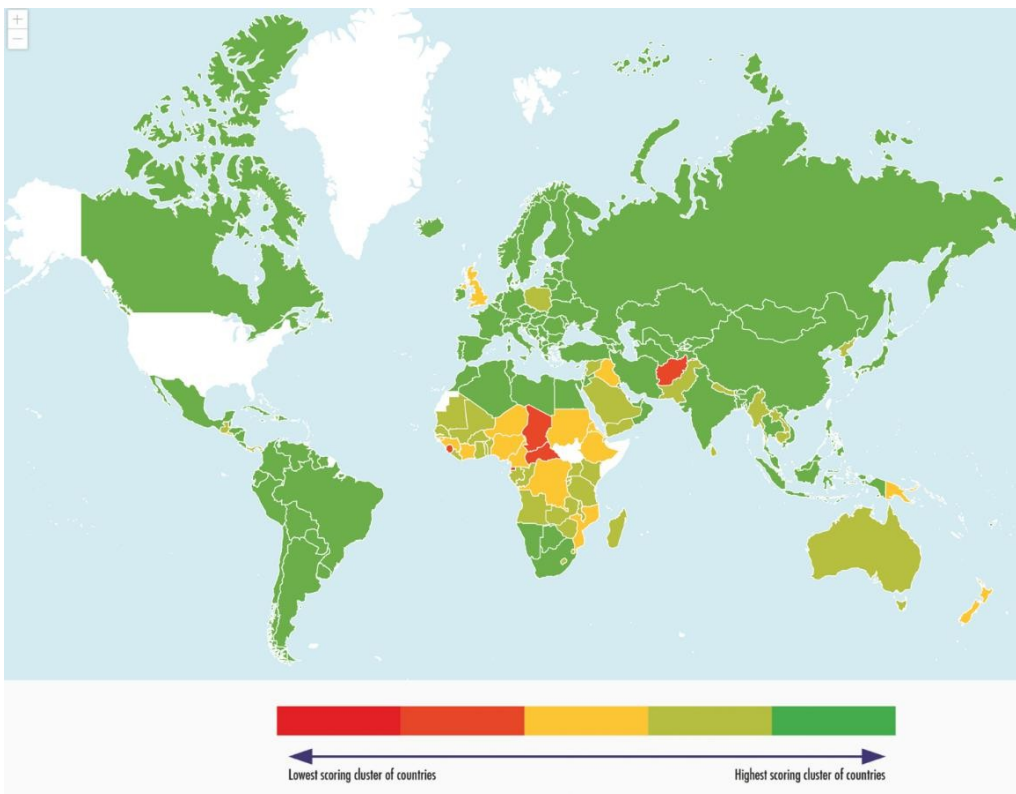
⁹ Fonte: <https://www.kidsrights.org/research/kidsrights-index/>



Questo documento è stato finanziato dall'Unione Europea. Fondo dell'Unione per l'asilo, la migrazione e l'integrazione.

"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

ambiente per i diritti dell'infanzia. L'Indice rivela che gli standard di vita dei bambini non sono migliorati sostanzialmente nell'ultimo decennio. Anzi, gli standard si sono ulteriormente abbassati tra i Paesi che occupano le posizioni più basse. Evidenziando il cambiamento climatico come il principale rischio globale per il futuro dei bambini, l'Indice rivela che circa un miliardo di bambini si trova ad affrontare un alto rischio di effetti negativi, con 920 milioni di bambini che già sperimentano la scarsità d'acqua e 820 milioni gravemente esposti alle ondate di calore. Tra i Paesi membri del consorzio di partenariato, l'Austria è all'8° posto dell'Indice, dopo Islanda, Svezia, Finlandia, Paesi Bassi, Germania, Lussemburgo e Danimarca. La Slovenia è al 9° posto, seguita dall'Italia al 18°. La Grecia occupa il 34° posto e Cipro il 35°.



Fonte: <https://www.kidsrights.org/research/kidsrights-index/>

È essenziale adottare un **approccio incentrato sul bambino per** comprendere i destinatari finali: gli UAM e i loro diritti. Questo approccio si basa sulla convinzione che i bambini siano parte attiva del loro apprendimento e del loro sviluppo e che il loro coinvolgimento sia fondamentale per il successo dell'istruzione e dell'educazione; è inoltre di fondamentale importanza agire sempre nell'interesse del bambino, sia educando noi stessi sui diritti dei bambini e sugli approcci etici al lavoro con i bambini, sia insegnando ai bambini stessi i diritti dei bambini e il lavoro etico.



"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

Quando si ha a che fare con i bambini, è di fondamentale importanza fornire un supporto personalizzato, rispettoso, di alta qualità e adeguato. I minori non accompagnati, in quanto gruppo di bambini e adolescenti eccezionalmente vulnerabili, richiedono un'attenzione particolare per garantire un trattamento etico che risponda alle loro esigenze specifiche.

L'impegno etico con i bambini richiede il rispetto, la protezione e la promozione dei loro diritti, dando sempre la priorità ai loro bisogni e interessi nelle decisioni e nelle azioni che li riguardano. L'adesione a principi e pratiche chiave è fondamentale quando si lavora in modo etico con i bambini, tra cui:

- Rispetto dei diritti dei bambini: È essenziale il rispetto delle leggi e delle linee guida internazionali e nazionali che regolano i diritti dei bambini, come la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia (UNCRC).
- L'interesse superiore del bambino: Ogni decisione e azione che riguarda un bambino deve essere guidata dal suo interesse superiore.
- Diritto alla partecipazione: È fondamentale dare ai bambini l'opportunità di esprimere le proprie opinioni e di partecipare ai processi decisionali che riguardano la loro vita, tenendo conto della loro età e maturità.
- Non discriminazione: È imperativo trattare tutti i bambini in modo equo e rispettoso, indipendentemente da razza, sesso, età, lingua, religione, disabilità o qualsiasi altro status personale o sociale.

Tenendo conto delle linee guida, delle strategie e delle politiche nazionali e internazionali, è certamente importante seguire e conoscere i codici etici esistenti quando si lavora con i bambini non accompagnati. È fondamentale che le organizzazioni, le istituzioni educative e gli altri stakeholder che supportano l'UAMS nel loro lavoro abbiano sviluppato meccanismi interni che definiscano chiaramente i codici etici e di condotta, e che traccino e valutino il lavoro svolto, oltre a impegnarsi per un miglioramento continuo.

Anche il lavoro con i bambini vulnerabili richiede un approccio attento e sensibile. Ecco alcune linee guida etiche per garantire la sicurezza e la dignità del bambino e per assicurare il mantenimento dei confini:¹⁰

Consenso informato: Ottenere sempre il consenso informato del bambino, nonché dei suoi genitori o tutori, prima di qualsiasi intervento o coinvolgimento in qualsiasi attività.

Riservatezza: Mantenere la riservatezza di tutte le informazioni personali sul bambino, a meno che la divulgazione non sia necessaria per proteggere il bambino o altri da danni.

Rispetto: Trattare ogni bambino con rispetto e dignità, indipendentemente dalle sue condizioni. Riconoscere e onorare la loro individualità, evitando di etichettare o stereotipare.

¹⁰ Fonte: <https://www.bacp.co.uk/media/3103/bacp-ethical-framework-for-the-counselling-professions-2018.pdf>





"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

Protezione dei bambini: Garantire che tutte le attività siano sicure e adeguate all'età e allo sviluppo del bambino.

Responsabilizzazione: Incoraggiare i bambini a esprimere le loro opinioni e a partecipare alle decisioni che li riguardano.

Limiti professionali: Mantenere un rapporto professionale con il bambino, evitando qualsiasi comportamento che possa essere interpretato come favoritismo, manipolazione o sfruttamento.

Collaborazione: Lavorare in modo collaborativo con altri professionisti e organizzazioni, condividendo informazioni e risorse nell'interesse del bambino.

Responsabilità: Essere responsabili delle proprie azioni e decisioni. Riflettere e valutare regolarmente la propria pratica per garantire che sia etica ed efficace.

Formazione e supervisione: Sviluppare continuamente le proprie conoscenze e competenze attraverso la formazione e la supervisione. Chiedere consiglio e supporto quando ci si trova di fronte a dilemmi etici.

Attraverso i seguenti compiti pratici, le persone che lavorano con i minori non accompagnati approfondiranno le loro conoscenze teoriche e le loro conoscenze sui diritti dei bambini e sui principi etici quando lavorano con i minori non accompagnati. Tutti i compiti sono concepiti per incoraggiare la partecipazione attiva e la cooperazione reciproca dei tirocinanti, poiché l'obiettivo principale del modulo è garantire che coloro che lavorano con i minori non accompagnati svolgano il loro lavoro in modo professionale e di alta qualità e, di conseguenza, contribuiscano a migliorare le opportunità e le possibilità dei minori non accompagnati.

Attività di apprendimento 2.1: Discutere i diritti dei bambini

Tipo di attività:

Discussione sui diritti dei bambini; può essere realizzata faccia a faccia o come attività online (virtuale).

Scopo/Obiettivo:

L'obiettivo dell'attività è quello di fornire ai partecipanti uno sguardo più approfondito sui diritti fondamentali dei bambini. Con il supporto di schede che elencano i diritti fondamentali dei bambini, l'attività si concentra su come definire e valutare un diritto individuale e come questo diritto viene attuato nell'ambiente in cui vivono/lavorano. Nel





www.civilhood.eu

[@thecivilhoodproject](https://www.facebook.com/thecivilhoodproject)

[@civilhoodEU](https://twitter.com/civilhoodEU)



"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

comprendere e articolare come un diritto sia



Questo documento è stato finanziato dall'Unione Europea. Fondo dell'Unione per l'asilo, la migrazione e l'integrazione.



manifestano, tengono conto delle differenze tra i bambini, i cittadini dei Paesi ospitanti e i minori non accompagnati.

Obiettivo: migliorare la comprensione dei diritti dei bambini tra i tirocinanti, in modo da poter fornire supporto ai bambini i cui diritti sono violati.

Dimensione del gruppo:

2 - illimitata (la durata dell'attività deve essere adattata al numero dei partecipanti).

Materiali necessari:

Schede (stampate o digitali, a seconda dell'impostazione dell'attività) che mostrano i vari diritti dei bambini; **possono essere adottate da qui** (<https://www.unicef.org/media/56661/file>).¹¹

Nel caso in cui il gruppo di partecipanti sia piccolo, il facilitatore dell'attività può distribuire le carte più rilevanti per l'argomento trattato.

Durata stimata:

75 minuti (5 minuti per le istruzioni, 30 minuti per il lavoro a coppie, 40 minuti per la presentazione/discussione in caso di 20 partecipanti).

Istruzioni:

1. Introdurre lo scopo dell'attività; fornire ai partecipanti una breve panoramica sui diritti fondamentali dei bambini; potete informare i partecipanti sull'indice Kidsrights¹² nel Paese in cui si svolge l'attività.
2. Mettere i partecipanti in coppie (si raccomanda di incoraggiare la collaborazione dei partecipanti che non si conoscono da prima) e distribuire le carte alle coppie.

¹¹ Fonte: <https://www.unicef.org/media/56661/file>

¹² Fonte: <https://www.kidsrights.org/research/kidsrights-index/>



3. Spiegate che le coppie devono discutere il diritto che è stato loro assegnato. Dovranno elaborare una definizione di questo diritto e successivamente confrontarla con l'articolo della Convenzione ONU sui diritti dell'uomo.
4. Dopo aver compreso il diritto specifico, la coppia dovrebbe definire come i bambini nel paese in cui l'attività viene implementata accedono al diritto specifico; ci sono differenze nel modo in cui gli UAM accedono al diritto specifico all'interno del paese? Quali sono le differenze e cosa potremmo fare per ridurre al minimo queste differenze?
5. Ogni coppia presenta i risultati dell'attività in 3 minuti e ne discute con il resto del gruppo. Il facilitatore dell'attività annota le differenze tra i diritti degli UAM e quelli degli altri bambini che vivono nello stesso Paese, per evidenziare le possibili ingiustizie nel consumo dei diritti fondamentali dei bambini.
6. Conclusione dell'attività, ringraziare i partecipanti per il loro coinvolgimento attivo, fornire loro ulteriori informazioni sui risultati del progetto e su dove trovare le fonti create nell'ambito del progetto CIVILHOOD.

Riferimenti:

Fondazione KidsRights. (n.d.). L'indice dei diritti dei bambini. Recuperato da <https://www.kidsrights.org/research/kidsrights-index/>

Ufficio dell'Alto Commissario per i diritti umani. (n.d.). Convenzione sui diritti dell'infanzia. Recuperato da <https://www.ohchr.org/en/instruments-mechanisms/instruments/convention-rights-child>

UNICEF. (n.d.). Convenzione sui diritti dell'infanzia. Recuperato da <https://www.unicef.org/media/56661/file>

Suggerimenti/Opzioni:

È necessario assicurarsi che le istruzioni fornite siano chiare e comprensibili. Durante i periodi di discussione e presentazione, è importante che i partecipanti si attengano alla tempistica prestabilita, ossia al tempo disponibile per la presentazione e la discussione. È consigliabile che il facilitatore dell'attività conservi (o fotografi) i materiali risultanti, che possono essere utili per la preparazione del rapporto, la condivisione dei risultati con altre parti interessate e la pianificazione di ulteriori impegni con i partecipanti. Il facilitatore deve assicurarsi che la discussione sia produttiva e rispettosa. La dimensione dei gruppi può essere regolata; nel contesto della versione online, può essere utile organizzare i partecipanti in gruppi un po' più grandi, poiché può accadere che qualcuno non partecipi per tutto il tempo, il che non significa che non si possa fare qualcosa di più. necessariamente portare al lavoro di gruppo e allo scambio di opinioni in caso di accoppiamento. L'attività





può essere facilmente adattato anche a bambini e adolescenti; è trasferibile a diverse aree geografiche.

Attività di apprendimento 2.2: Una questione di etica

Tipo di attività

Approcci etici nel lavoro con gli UAM: *Le sfide che dobbiamo affrontare (d)*, può essere attuato faccia a faccia o come attività online

Scopo/Obiettivo

L'obiettivo dell'attività è che i partecipanti riflettano sui dilemmi etici che affrontano nel loro lavoro e sulle possibili risposte alle situazioni in cui si trovano a collaborare con minori non accompagnati. Vorremmo che l'attività si svolgesse nel contesto di un lavoro di piccolo gruppo (4 partecipanti per gruppo), in quanto ciò incoraggerà i partecipanti a lavorare insieme e a proporre una varietà di risultati e risposte a ogni scenario. Attraverso questa attività vogliamo mostrare ai partecipanti che esistono sempre molteplici soluzioni ai dilemmi che ci troviamo ad affrontare nel caso dei minori e che per trovare una soluzione ottimale che non influisca negativamente sull'UAM, è necessario lavorare insieme, scendere a compromessi e agire nell'interesse del minore.

Dimensione del gruppo

8 - 40 persone (4 persone per gruppo).

Materiali necessari

Il facilitatore prepara degli scenari relativi ai dilemmi etici nel lavoro con i minori non accompagnati. Uno scenario viene assegnato a ciascun gruppo; il singolo gruppo ha anche la possibilità di non utilizzare lo scenario assegnato ma di utilizzare il proprio (scenario legato all'esperienza dei partecipanti). Ecco alcuni esempi di possibili scenari che possono essere distribuiti tra i partecipanti all'attività:





Scenario 1: un centro per rifugiati dispone di risorse limitate e fatica a fornire assistenza e supporto personalizzati a ogni minore non accompagnato. Il personale deve decidere come allocare le risorse in modo etico, garantendo al contempo che vengano affrontate le esigenze uniche di ogni bambino.

Scenario 2: la famiglia di un minore non accompagnato di 13 anni si trova nel suo Paese d'origine e desidera ricongiungersi con il bambino. Tuttavia, il bambino ha espresso il timore di tornare a casa a causa di potenziali violenze o persecuzioni. I professionisti coinvolti devono decidere tra la promozione del ricongiungimento familiare e la garanzia della sicurezza del bambino.

Scenario 3: un minore non accompagnato vuole partecipare a un evento pubblico per la difesa dei diritti dei rifugiati e dei richiedenti asilo. Tuttavia, la partecipazione all'evento può esporre il minore a rischi potenziali, come discriminazione, ostilità o attenzioni indesiderate. I professionisti che lavorano con il minore devono trovare un equilibrio tra il diritto del minore a partecipare e la loro responsabilità di proteggerlo dai danni.

Scenario 4: un minore non accompagnato deve testimoniare in un processo relativo alle esperienze vissute nel suo Paese d'origine. Il processo può risultare traumatico ed emotivamente stressante per il minore. Gli operatori che lavorano con il minore devono soppesare l'importanza del suo coinvolgimento nel caso rispetto al potenziale danno al suo benessere.

Scenario 5: un professionista che lavora con un minore non accompagnato viene a conoscenza di un possibile abuso nell'ambiente in cui vive il minore. Il bambino teme ritorsioni se l'abuso viene denunciato. Il professionista deve decidere se denunciare l'abuso per proteggere il bambino o se rispettare i suoi timori e trovare soluzioni alternative.

Durata stimata

90 minuti (10 minuti per l'introduzione all'attività e la consegna delle istruzioni, 45 minuti per il lavoro di gruppo, 30 minuti per la discussione, 5 minuti per la conclusione).

Istruzioni

1. Introdurre lo scopo dell'attività; fornire ai partecipanti una breve panoramica degli approcci etici nel lavoro con gli UAM e sottolineare che in questa attività non ci sono risposte sbagliate.
2. Mettete i partecipanti in gruppi di quattro (si raccomanda di incoraggiare la collaborazione tra i partecipanti).
partecipanti che non si conoscono da prima) e distribuire ai gruppi gli scenari





www.civilhood.eu

 @thecivilhoodproject

 @civilhoodEU



"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

preparati in precedenza. Potete dare ai gruppi un tempo supplementare per venire



Questo documento è stato finanziato dall'Unione Europea. Fondo dell'Unione per l'asilo, la migrazione e l'integrazione.



Se lo desiderano, possono inventare i loro scenari (questo dovrebbe prolungare l'attività per circa 10 minuti).

3. Spiegate che i gruppi devono leggere attentamente gli scenari che hanno ricevuto e proporre almeno due soluzioni appropriate o due modi per affrontare la situazione che hanno affrontato.
4. Ogni gruppo deve valutare ciascuna delle due scelte, indicando chiaramente gli aspetti positivi e negativi di ciascuna scelta, e scegliere quale sceglierebbe come gruppo.
5. Ogni gruppo presenta le sue due opzioni ai partecipanti riuniti; spiega perché e come ha trovato soluzioni ai dilemmi etici esistenti. I partecipanti votano quale delle due opzioni sceglierebbero, il gruppo che presenta dice quale sceglierebbe.
6. Discussione sul processo decisionale, moderata dal facilitatore dell'attività.
6. Conclusione dell'attività, ringraziare i partecipanti per il loro coinvolgimento attivo, fornire loro ulteriori informazioni sui risultati del progetto e su dove trovare le fonti create nell'ambito del progetto Civilhood.

Riferimenti

Centro per il diritto e la difesa dell'immigrazione (CILA). (n.d.). Questioni spinose: Sfide etiche nella rappresentare non accompagnati bambini non accompagnati. Recuperato da <https://cilacademy.org/advanced-training/sticky-issues-ethical-challenges-in-representing-unaccompanied-children/>

Forester-Miller, H. e Davis, T. (1996). Guida del professionista al processo decisionale etico. American Counseling Association. Recuperato da <https://www.counseling.org/docs/default-source/ethics/practitioner-39-s-guide-to-ethical-decision-making.pdf>

Il Consiglio per la popolazione. (2005). Approcci etici alla raccolta di informazioni da bambini e adolescenti in contesti internazionali. Recuperato da <https://bettercarenetwork.org/sites/default/files/Ethical%20Approaches%20to%20Gathering%20Informazioni%20da%20Bambini%20e%20Adolescenti%20in%20Ambienti%20Internazionali.pdf>

UNICEF. (n.d.). Migliori pratiche di lavoro con i bambini migranti non accompagnati. Recuperato da <https://www.unicef.org/media/114286/file/Best-practices-working-with-unaccompanied-migrant-children.pdf>





Suggerimenti

Suggeriamo al facilitatore di adattare gli scenari al contesto in cui si svolge l'attività (compresi i dilemmi etici che le persone che lavorano con i minori non accompagnati spesso devono affrontare), il che può rendere l'attività ancora più rilevante. Come già accennato, i gruppi possono anche creare i propri scenari sulla base delle proprie esperienze. È importante che i facilitatori sottolineino che l'attività non riguarda le risposte sbagliate, ma lo scambio di opinioni e l'esplorazione di potenziali soluzioni volte a migliorare la cooperazione con i minori non accompagnati in un momento in cui educatori, operatori, assistenti sociali e altri si trovano ad affrontare dilemmi etici. Migliorando le capacità decisionali dei partecipanti, si offrirà ai minori non accompagnati un trattamento di migliore qualità e più olistico.

Attività di apprendimento 2.3: Diritti dei bambini - Situazioni di vita reale

Tipo di attività

Incontro sui diritti dei bambini Situazioni di vita reale

Scopo/Obiettivo

L'attività mira ad aiutare i partecipanti a capire come i diritti dei bambini si applicano nelle situazioni reali e come possono essere protetti, riconosciuti e promossi. L'obiettivo del workshop è creare un dialogo sull'applicazione dei diritti dell'infanzia in diversi scenari e discutere possibili soluzioni e misure preventive che potrebbero essere messe in atto per garantire la tutela dei diritti dell'infanzia. L'attività può essere adattata dagli stakeholder in modo da renderla adatta ai bambini e successivamente integrata nel loro lavoro diretto con i bambini e gli adolescenti, aumentando così la consapevolezza dei diritti dei bambini tra di loro.

Dimensione del gruppo

4 - illimitato (si consiglia di mettere i partecipanti in gruppi di 3-45 quando possibile)

Materiale necessario





Schede con vari scenari di vita reale, materiale per scrivere.

Durata stimata

80 - 100 minuti (5 minuti per l'introduzione, 5 minuti per le istruzioni, 40 minuti per il lavoro di gruppo, 30 - 50 minuti per la discussione e le conclusioni).

Istruzioni

1. Iniziate dando il benvenuto a tutti i partecipanti e introducendo il tema del workshop.
2. Riassumete brevemente le informazioni teoriche sui diritti dei bambini, delineando i diritti fondamentali. Assicuratevi di spiegare come questi diritti si applichino a tutti i bambini, indipendentemente dalla loro nazionalità, etnia, sesso, religione, ecc.
3. Dividete i partecipanti in piccoli gruppi di 3-5 persone. Spiegate che a ogni gruppo verrà consegnato un set di schede.
4. Distribuite a ogni gruppo le schede create prima della realizzazione dell'attività. Ogni scheda deve contenere un diverso scenario di vita reale legato ai diritti dei bambini.
5. Chiedete a ciascun gruppo di discutere lo scenario riportato su ciascuna scheda. Dovranno individuare quali diritti sono coinvolti nello scenario, in che modo questi diritti vengono sostenuti o violati e cosa si potrebbe fare di diverso per proteggere o promuovere meglio questi diritti. Dopo che i gruppi hanno avuto tempo a sufficienza per discutere tutti gli scenari, chiedete a ciascun gruppo di presentare i propri risultati e di moderare una discussione tra i partecipanti.
6. Aprire una discussione più ampia dopo la presentazione di ciascun gruppo, incoraggiando i contributi e le idee degli altri partecipanti.
7. Alla fine di tutte le presentazioni, riassumere i punti principali discussi. Sottolineare l'importanza di riconoscere e proteggere i diritti dei bambini in tutte le situazioni.
8. Concludete il workshop ringraziando i partecipanti per il loro coinvolgimento attivo e i loro contributi riflessivi. Ricordate loro di essere sempre attenti ai diritti dei bambini nelle loro interazioni e nei loro ambienti.

Riferimenti

Globale Bambino Diritti dell'infanzia Educazione Strumenti.
(n.d.). Pagina iniziale Pagina iniziale. Recuperato da
<https://gcrettools.com/>





Ufficio internazionale per i diritti dell'infanzia. (n.d.). Home page. Recuperato da <https://www.ibcr.org/en/>

Ministero dell'Istruzione della British Columbia. (n.d.). Guida all'educazione ai diritti dei bambini. Recuperato da https://www3.gov.bc.ca/assets/gov/education/administration/kindergarten-to-grade-12/safe-caring-and-orderly-schools/childrens_rights_education.pdf

Save the Children. (n.d.). Risorse e pubblicazioni. Recuperato da <https://resourcecentre.savethechildren.net/our-thematic-areas/child-rights-governance>

Consigli extra, opzioni o adattamenti, liste di controllo.

Il numero di carte utilizzate in un laboratorio dipende dal numero di partecipanti al laboratorio stesso. È opportuno che un singolo gruppo operi con almeno cinque carte. Per sensibilizzare i partecipanti sui diritti dei bambini, possiamo concentrarci su situazioni generali quando progettiamo le carte, ma possiamo anche adattare le singole carte alle situazioni specifiche affrontate dai gruppi target con cui lavoriamo. Possiamo usare l'intelligenza artificiale per dare i suggerimenti necessari alla progettazione delle carte e, se il tempo lo consente, possiamo anche progettare le carte visivamente per renderle più attraenti per l'utente.

Alcuni possibili esempi da inserire nelle schede:

1. *I genitori di un bambino non lo fanno vaccinare a causa delle loro convinzioni.*
2. *A una bambina viene negato l'accesso a un parco pubblico perché non parla la lingua locale.*
3. *Un ragazzo è scoraggiato dal piangere o dal mostrare emozioni perché è visto come "poco virile".*
4. *Un bambino con disabilità di apprendimento viene lasciato indietro in classe senza alcun supporto aggiuntivo.*
5. *Un adolescente non può scegliere le materie scolastiche perché i genitori vogliono che si concentri su argomenti specifici.*
6. *Una giovane ragazza è costretta a un matrimonio precoce.*
7. *A un bambino viene negata l'assistenza sanitaria essenziale perché i suoi genitori non possono permettersela.*

Unità 3 - Formazione dei formatori

Introduzione all'unità





"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

Attività didattica 3.1: Esprimi la tua opinione!

Tipo di attività

Secondo voi, quali sono le qualità di un buon formatore? Elencate le vostre idee. (F2F, online o entrambi)

Scopo/Obiiettivo

Introdurre i partecipanti alle qualità che un buon formatore dovrebbe avere. Quali sono queste qualità, come identificarle e come costruire le qualità esistenti.

Dimensione del gruppo / individuale, se applicabile

Gruppo di 10-25 allievi

Materiale/i necessario/i

Carta e penna se si tratta di un incontro F2F o accesso a un documento Word su cui prendere appunti.

Attività di gruppo su lavagna a fogli mobili (5 gruppi di 5 partecipanti)

Tenete presente che i discendenti non dovranno dividerlo, ma i risultati saranno discussi.

Durata stimata

Da 20 a 30 minuti

Istruzioni





Questa attività si svolgerà sotto forma di discussione tra i partecipanti e il formatore. Il formatore chiederà ai partecipanti di elencare le qualità che un formatore dovrebbe avere, o su un foglio di carta o dividendo i partecipanti in gruppi in modo che possano lavorare collettivamente. Verranno concessi 15 minuti ai partecipanti per elencare ciò che considerano un buon insieme di qualità in un formatore.

Si terrà poi una discussione aperta di 15-20 minuti per stabilire se i partecipanti hanno colto il contesto dell'esercizio e se ci sono altre qualità che ritengono importanti per un formatore.

Riflessione

Lo scopo di questa attività è quello di far capire ai partecipanti le proprie aspettative su ciò che un formatore dovrebbe possedere come qualità. In questo modo si può avere un'idea chiara di ciò che si aspettano dal formatore e, una volta iniziata la formazione, si possono riaffermare o dissipare alcune aspettative che i partecipanti possono avere nei confronti dei formatori.





Qualità di un buon formatore

Dopo aver completato l'attività, tutti devono comprendere l'importanza di essere un buon formatore. Un buon formatore è caratterizzato da una serie di qualità che ne evidenziano la capacità di trasmettere le proprie conoscenze e di ispirare gli altri all'apprendimento. Di seguito è riportato un elenco di qualità che un formatore deve possedere per essere considerato bravo.

Buone capacità di comunicazione e presentazione.

Capacità di leggere le capacità e gli stati d'animo del pubblico e di

reagire ad essi. Struttura chiara del corso

Creare un'atmosfera rilassata per il gruppo.

I partecipanti devono parlare chiaramente.

In grado di adattare il ritmo del corso al pubblico. Avvicinabile e

paziente.

Entusiasta e motivatore.

Approccio professionale per quanto riguarda la preparazione, la presentazione e

l'aspetto. Offre incoraggiamento e lode.

Condivide le proprie esperienze.

Essere in grado di concludere e riassumere.

Conoscenza dettagliata dei contenuti (dati, prodotti, strumenti,

mercati, ecc.). Essere vivaci e trasferire la propria vivacità al pubblico.

Identificare i punti di forza e di debolezza dei partecipanti e modificare i metodi di formazione per

adattarli alla situazione. Trasmette i contenuti in un formato interessante.

Include una varietà di attività e un alto livello di interazione nella formazione.

Capacità di ascolto e ricettività.

Evita i manierismi distraenti.





Le quattro fasi dell'apprendimento di un'abilità

Quando una persona impara una nuova abilità, inizia un percorso in quattro fasi per essere in grado di utilizzarla: queste sono le quattro fasi dell'apprendimento di un'abilità.

Incompetenza inconsapevole

Una persona a cui l'idea di guidare sembra fattibile ma non ha idea di cosa fare.

Incompetenza consapevole

La prima lezione di guida quando ci si blocca ad ogni cambio di marcia: questa è probabilmente la più fase di disagio dell'apprendimento.

Competenza consapevole

Avete appena superato l'esame e potete andare da A a B, ma la guida richiede tutta la vostra concentrazione e attenzione ed è molto stancante.

Competenza inconscia

Ormai è un'abitudine inconscia e la mente cosciente è libera di ascoltare la radio e di cercare una mappa nel vano portaoggetti.

Quando si parla di apprendimento, sarebbe meglio descriverlo come **"Una taglia non va bene per tutti"**. Ciò significa che, mentre tutti attraversano le fasi sopra menzionate, non tutti le attraversano allo stesso ritmo. Altri possono capire più velocemente, altri ancora possono aver trovato il metodo usato per addestrarli poco coinvolgente, ci sono molti percorsi per raggiungere l'obiettivo finale. Tuttavia, è certo che il formatore deve essere paziente con i suoi allievi in modo che possano imparare il più possibile. Questo perché le persone imparano in modo diverso.

Esistono diversi stili di apprendimento, che si differenziano l'uno dall'altro in modo significativo. Una buona formazione non è "scaricare informazioni". Riguarda lo sviluppo di altre persone: atteggiamenti, conoscenze, abilità, pensiero critico e risoluzione di problemi.

Per poter formare un gruppo di persone, è necessario capirle. Senza capire il loro background, la loro motivazione all'apprendimento e il modo in cui imparano, sarà molto difficile formarli con successo.





"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

Stili di apprendimento VAK

Come si impara?

Esistono tre stili di apprendimento principali, basati sull'acquisizione sensoriale delle informazioni.

- Gli studenti **visivi** imparano meglio **"vedendo"** il materiale.
- Gli studenti **uditivi** imparano meglio **"sentendo"** il materiale.
- Gli studenti **cinestetici** imparano meglio **"facendo"**.

Capire in quale categoria rientra il vostro pubblico di riferimento vi permetterà di adattare la vostra formazione per insegnare meglio agli altri.

Gli studenti visivi preferiscono a



- Utilizzate la grafica per rafforzare l'apprendimento: filmati, diapositive, illustrazioni, diagrammi e scarabocchi.
- Codice colore per organizzare appunti e oggetti.
- Chiedete indicazioni scritte.
- Utilizzate diagrammi di flusso e schemi per prendere appunti.
- Visualizzare l'ortografia delle parole o dei fatti da memorizzare.

Apprendenti uditivi preferire a:



- Utilizzate i nastri per leggere e prendere appunti per le lezioni e le conferenze.
- Imparare intervistando o partecipando a discussioni.
- Fate leggere le domande o le indicazioni del test ad alta voce o su nastro.





"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

Gli studenti cinestetici preferiscono:



- Impegnarsi nell'apprendimento sperimentale (creazione di modelli, attività di laboratorio e giochi di ruolo).
- Fate pause frequenti durante i periodi di studio.
- Tracciare lettere e parole per ricordare i fatti.
- Utilizzare il computer per rafforzare l'apprendimento attraverso il senso del tatto.
- Memorizzare o esercitarsi mentre si cammina o ci si muove.

Per quanto riguarda la questione del modo in cui ogni allievo con preferenze VAK diverse apprende.

Gli studenti visivi preferiscono vedere prima le informazioni, per poi leggerle o presentarle in forma scritta (grafici, schizzi, foto). Inoltre, imparano scrivendo, prendendo appunti o scarabocchiando. Quando apprendono, amano ricevere grafici. Imparano anche modificando, decorando, insegnando e progettando da soli i materiali. Gli studenti visivi tendono a essere facili da leggere e amano il contatto visivo con il formatore.

Gli studenti uditivi sono in grado di conservare il materiale dopo averlo utilizzato in discussioni, lezioni, dibattiti e dialoghi. Inoltre, amano discutere le ragioni e il significato di ciò che stanno imparando. Un altro modo in cui imparano è scherzando o permettendo loro di comprendere ciò che è stato detto in silenzio. Per questo motivo si consiglia di stabilire molto rapidamente un rapporto verbale con loro.

Gli studenti cinestetici imparano facendo o sentendo, e hanno bisogno di materiali che siano presentati in un linguaggio cinestetico. Inoltre, preferiscono le attività pratiche in cui possono usare le mani, come ad esempio fare, costruire o riparare oggetti. Questi tipi di studenti non amano le lunghe discussioni prima di avere l'opportunità di provare ciò che stanno imparando. Di solito usano il corpo per comunicare ciò che pensano o sentono, non il viso. A volte preferiscono stare in piedi, non seduti. Spesso si agitano quando non ci sono abbastanza attività cinestetiche per tenerli occupati.





www.civilhood.eu



@thecivilhoodproject



@civilhoodEU



"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

Attività di apprendimento 3.2: VAK! - Qual è il tuo metodo di apprendimento?

Tipo di attività

Quiz brevi. (F2F, online o entrambi)

Scopo/Obiettivo

Introdurre gli allievi all'esercizio in questione e spiegare come compilare il breve quiz/questionario sul VAK! I partecipanti impareranno a conoscere meglio se stessi e il loro modo di apprendere ed elaborare nuove informazioni. Per esempio, ci sono persone che sono più visive, altre che sono uditive e altre ancora cinestetiche. Ci sono anche persone che utilizzano una combinazione di metodi. L'obiettivo finale di questo esercizio è che gli allievi conoscano tutti e tre gli stili di apprendimento e li adattino alle loro metodologie di formazione.

Dimensione del gruppo

Gruppo di 10-25 allievi

Materiale/i necessario/i

Penna e versioni stampate dell'attività, se questa viene svolta F2F, o accesso a un computer e a Internet se viene svolta online attraverso una piattaforma online.

Tenete presente che i discenti non dovranno condividerlo, ma se ne parlerà.

Link per la dispensa: [Questionario di autovalutazione degli stili di apprendimento VAK](#)

Durata stimata



Questo documento è stato finanziato dall'Unione Europea. Fondo dell'Unione per l'asilo, la migrazione e l'integrazione.



"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

Da 20 a 30 minuti

Istruzioni

Il formatore deve leggere le istruzioni ai partecipanti e chiedere loro di elencarle su un foglio e poi di discuterle, oppure può semplicemente iniziare la discussione.

Riflessione

Lo scopo di questa attività è far comprendere ai partecipanti la VAK e le sue applicazioni. Questo fornisce un'idea chiara di ciò che hanno capito dalla formazione e potrebbe essere la base per domande o discussioni basate sulle risposte ottenute dal quiz.

Attività di apprendimento 3.3: VAK! 2

Tipo di attività

Discussione. (F2F, online o entrambi)

Scopo/Obiettivo

Introdurre gli studenti all'argomento.

Dimensione del gruppo / individuale, se applicabile

Gruppo di 10-25 allievi

Materiale/i necessario/i





Nessuno

Durata stimata

Da 20 a 30 minuti

Istruzioni

Il formatore deve leggere le istruzioni ai partecipanti e farli discutere sull'argomento.

Riflessione

Lo scopo di questa attività è far capire agli allievi la VAK e come si applica a loro stessi e come possono capire la modalità predominante di un allievo. Questo fornisce un'idea chiara di ciò che hanno capito dalla formazione e potrebbe essere la base per domande o una discussione basata sulle risposte.





www.civilhood.eu



@thecivilhoodproject



@civilhoodEU



"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

Il sistema 4 MAT

Il sistema 4-Mat è stato sviluppato da Bernice McCarthy e può essere utilizzato per determinare i tipi di apprendimento nel 1980. Combina molte teorie sull'apprendimento degli adulti e semplifica il comportamento di apprendimento. Ciò consente di strutturare una sessione di formazione equilibrata e di soddisfare tutti i tipi di allievi, indipendentemente dalle proprie preferenze di apprendimento! Il 4-Mat identifica quattro diversi stili di apprendimento e l'ordine in cui devono essere affrontati.



Questo documento è stato finanziato dall'Unione Europea.
Fondo dell'Unione per l'asilo, la migrazione e l'integrazione.

FINITUR
A

INIZIO

4) E SE?

Questi studenti vogliono provare delle variazioni. In quali altri contesti questo può essere applicato, cosa si fa se... Vogliono prendere in considerazione il futuro, applicazioni di ciò che stanno imparando.

I formatori possono essere consulenti mentre esplorano le domande su ciò che potrebbe accadere, insegnando a se stessi e agli altri.

Dopo un esercizio, chiedete: "Quali domande e quali commenti avete?".

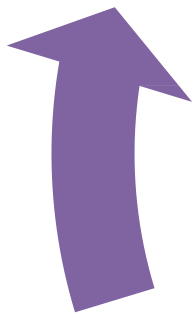


1) PERCHÉ?

Questi studenti vogliono conoscere le ragioni e i vantaggi dell'apprendimento. Cosa ci guadagnano?

Vogliono sapere perché dovrebbero impararlo.

I formatori possono motivarli motivandoli all'inizio di una sessione di formazione.

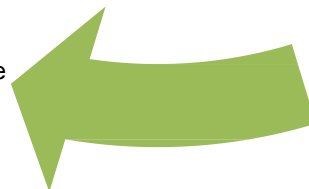


3) COME?

Questi studenti vogliono esercitarsi e fare qualcosa. Esperienza pratica. Vogliono esperienze pratiche ed esercizi da fare con le informazioni dato.

Gli allenatori possono dare loro un esercizio e allenarli mentre lo fanno.

Per verificare che siano pronti a fare l'esercizio, chiedete: "Cos'altro ti serve sapere per fare l'esercizio?".



2) COSA?

Questi studenti vogliono ottenere i fatti e i concetti. Quali sono i passaggi/processi.

Vogliono conoscere le informazioni e formulare concetti in merito.

Il formatore può fornire informazioni e tenere lezioni.

Per verificare la loro comprensione, chiedete: "Cos'altro avete bisogno di sapere?".



Attività didattica 3.3: 4 MAT!

Tipo di attività

Secondo voi, quali sono le qualità di un buon formatore? Elencate le vostre idee. (F2F, online o entrambi)

Scopo/Obiettivo

Introdurre gli studenti all'argomento.

Dimensione del gruppo / individuale, se applicabile

Gruppo di 10-25 allievi

Materiale/i necessario/i

Carta e penna se si tratta di un incontro F2F o accesso a un documento Word su cui prendere appunti.

Tenete presente che i discenti non dovranno dividerlo, ma se ne parlerà.

Durata stimata

Da 20 a 30 minuti

Istruzioni

Il formatore deve leggere le istruzioni ai partecipanti e chiedere loro di elencarle su un foglio di carta e poi di discuterle, oppure può semplicemente iniziare la discussione.





Interrogazione

Le domande sono uno dei vostri strumenti chiave come formatori. È attraverso le domande che ponete che "guidate" i partecipanti verso aree di pensiero utili, interessanti e rilevanti.

Perché è bene fare domande?

- Verificare la comprensione dei contenuti da parte dei delegati.
- Attingere alle esperienze dei delegati.
- Focalizzare l'attenzione del delegato
- Per assicurarsi che tutti abbiano l'opportunità di partecipare.

Domande chiuse

Questo tipo di domande sono quelle che permettono al discente di rispondere "sì" o "no" e tendono a chiudere qualsiasi argomento.

Tali domande iniziano spesso con quanto segue:

Sono	Può	Ha
È	Avere	Erano
Fare	Ha	Era
Fa	Volontà	Vorrebbe

Domande aperte

Queste domande invitano gli studenti a discutere le loro opinioni, non chiedono un "sì" o un "no", il che tende ad aggiungere dettagli all'argomento. Questo tipo di domande inizia tipicamente con:





Dove

Quale

Quando

Cosa

Chi

Come

**Perché
è***

**Essere consapevoli che la domanda "Perché?" può portare il delegato a cercare scuse e a dare la colpa agli altri. Considerate la possibilità di chiedere: "Qual era il motivo per cui hai fatto x?" piuttosto che "Perché hai fatto x?".*

Tecniche di interrogazione utili

Quando si conducono discussioni o interazioni, è importante essere consapevoli del tipo di domande che si pongono e delle tecniche di interrogazione che si utilizzano. Esistono due tecniche di interrogazione di base che si possono utilizzare nelle discussioni di formazione:

- **Domande rivolte all'intero gruppo** ("Cosa si può fare per risolvere la situazione?").
 - Utilizzate queste domande per avviare la discussione.
 - Quando utilizzate queste domande, aspettate almeno cinque secondi per avere una risposta. Se nessuno risponde:
 - Mantenere il contatto visivo; porre una domanda successiva; rivolgersi a più persone, una alla volta.
 - Continuate a usare queste domande finché tutti i partecipanti rispondono.
- **Domande dirette a un partecipante o a un sottogruppo specifico** ("Jack, quali sono alcune delle differenze che devi gestire?"; "Quelli di voi che non sono d'accordo, perché?")
 - Coinvolgete i partecipanti resistenti ponendo loro direttamente una domanda a cui sapete che possono rispondere.
 - Usare una domanda diretta quando si capisce che il partecipante vuole rispondere.
 - Quando rivolgete una domanda a un individuo, lasciate il tempo necessario per rispondere prima di sollecitare una risposta da parte del gruppo o di un altro individuo.
 - Non rivolgete mai una domanda a un individuo in modo da metterlo in imbarazzo.

Quando è possibile (ad esempio, se siete in orario), sollecitate e incoraggiate le domande. È un modo per incoraggiare i partecipanti ad assumersi la responsabilità del proprio apprendimento.





www.civilhood.eu

[@thecivilhoodproject](https://www.facebook.com/thecivilhoodproject)

[@civilhoodEU](https://twitter.com/civilhoodEU)



"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

Unità 4 - Bias cognitivi



Questo documento è stato finanziato dall'Unione Europea.
Fondo dell'Unione per l'asilo, la migrazione e l'integrazione.



Introduzione all'unità

Cos'è il bias cognitivo?

Il bias cognitivo è un processo di pensiero sistematico che si verifica perché il cervello tende a semplificare l'elaborazione delle informazioni. Si tratta di un meccanismo di coping del cervello che fa passare le informazioni attraverso un filtro composto da esperienze e preferenze personali. Questo processo ci permette di stabilire le priorità e di elaborare grandi quantità di informazioni in modo relativamente rapido rispetto a quanto avverrebbe se non utilizzasse questo processo.

Alcuni di questi pregiudizi sono legati alla memoria. Ciò che è stato conservato come memoria può essere una versione distorta degli eventi, che può verificarsi per vari motivi e che, a sua volta, porterà a un pensiero e a un processo decisionale distorti.

Altri pregiudizi cognitivi potrebbero essere legati a problemi di attenzione. La nostra attenzione è una risorsa limitata che deve essere divisa tra i vari compiti, il che ha creato la necessità di essere selettivi e di dare priorità alle informazioni che si assumono.

Questo può spesso portare le persone a creare diversi pregiudizi per consentire un'elaborazione più rapida, ma non più fluida, delle informazioni che ci permettono di affrontare la vita nel ritmo frenetico di oggi.

Amos Tversky e Daniel Kahneman, due psicologi, hanno inizialmente presentato l'idea dei bias cognitivi nel 1972. Da allora, i ricercatori hanno identificato diverse categorie distinte di pregiudizi che influenzano il giudizio in una varietà di contesti, tra cui il comportamento sociale, la cognizione, l'economia comportamentale, l'istruzione, il management, la sanità, gli affari e la finanza.

Pregiudizio cognitivo vs. fallacia logica

Le fallacie logiche e i pregiudizi cognitivi sono due concetti diversi che a volte vengono confusi. Una fallacia logica deriva da un difetto nella logica di un'argomentazione, mentre i pregiudizi cognitivi sono il risultato di difetti di elaborazione del pensiero, spesso causati dall'attenzione, dal ricordo, dall'attribuzione di colpe e da altri errori cognitivi.

Segni di pregiudizio cognitivo

I pregiudizi cognitivi sono presenti in tutti. Anche se può essere più semplice da vedere negli altri, è fondamentale capire che può avere un impatto anche sul vostro pensiero. Di seguito sono riportate alcune indicazioni che indicano che potreste essere soggetti a pregiudizi cognitivi:

- Leggere solo articoli di cronaca che sostengono i propri punti di vista e dare la colpa





www.civilhood.eu



@thecivilhoodproject



@civilhoodEU



"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

a cause esterne quando le circostanze non vanno nel verso giusto.



Questo documento è stato finanziato dall'Unione Europea.
Fondo dell'Unione per l'asilo, la migrazione e l'integrazione.



"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

- Dare credito agli altri per i loro successi mentre si rivendica la responsabilità personale per i propri successi credendo che tutti gli altri abbiano i tuoi stessi valori, acquisire una certa conoscenza su un argomento prima di affermare di essere pienamente informati su di esso.

Si vuole credere di essere imparziali, razionali e in grado di recepire e valutare tutti i dati a cui si ha accesso mentre si formulano giudizi e scelte sul mondo esterno. Purtroppo, a volte questi pregiudizi ci portano a prendere decisioni e giudizi terribili.

Tipi di pregiudizi cognitivi

Scoprite alcuni dei tipi più comuni di pregiudizi cognitivi che possono distorcere il vostro pensiero.

- **Bias dell'attore-osservatore**: Si tratta della propensione ad attribuire la colpa del proprio comportamento a fattori esterni, mentre si attribuisce la colpa delle azioni altrui a fattori interni. Per esempio, potreste pensare che gli alti livelli di colesterolo degli altri siano causati da un'alimentazione scorretta e dall'inattività, mentre voi attribuite i vostri all'ereditarietà.
- **Bias di ancoraggio**: È la propensione a basare tutte le proprie decisioni sulla prima informazione che si incontra. Ad esempio, se scoprite che il costo tipico di un'auto è un determinato importo, potreste smettere di cercare offerte migliori, poiché considerereste un ottimo affare qualsiasi importo inferiore a tale cifra. Presentando la prima informazione da prendere in considerazione, si può sfruttare questo pregiudizio per influenzare le aspettative degli altri.
- **Pregiudizio attenzionale**: È la propensione a prestare la massima attenzione a determinate cose, trascurandone altre. Per esempio, nella scelta di un'auto, ci si può concentrare sull'aspetto e sulle sensazioni che danno l'esterno e l'interno del veicolo, ma trascurare la sicurezza e l'efficienza dei consumi.
- **Euristica della disponibilità**: dà maggior peso alle informazioni che entrano subito in mente. Spesso si sopravvaluta la possibilità e la probabilità che situazioni simili si verifichino in futuro e si dà maggior peso a queste informazioni.
- **Pregiudizio di conferma**: Si tratta di preferire le prove che supportano le opinioni preconcepite e di scartare quelle che le contraddicono.
- **Effetto di falso consenso**: È la propensione a esagerare il grado di consenso degli altri.
- **Effetto alone**: Il modo in cui percepite e sentite il carattere di una persona è influenzato dall'opinione generale che avete di lei. Questo è particolarmente vero quando l'attrattiva fisica di una persona influenza il modo in cui si percepiscono le sue





www.civilhood.eu

[@thecivilhoodproject](https://www.facebook.com/thecivilhoodproject)

[@civilhoodEU](https://twitter.com/civilhoodEU)



"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

altre caratteristiche.



Questo documento è stato finanziato dall'Unione Europea. Fondo dell'Unione per l'asilo, la migrazione e l'integrazione.



"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

- **Effetto disinformazione**: È la propensione delle informazioni apprese dopo un evento a ostacolare il ricordo dell'evento iniziale. È semplice che ciò che si apprende sull'incidente da altri possa influenzare il ricordo. La diffidenza nei confronti delle testimonianze oculari si è sviluppata in seguito alla conoscenza di questo fenomeno.
- **Pregiudizio dell'ottimismo**: Questo pregiudizio fa pensare che si abbiano più probabilità di successo rispetto ai propri coetanei e che sia più improbabile che si vada incontro alla sfortuna.
- **Pregiudizio di autoservizio**: È la propensione ad attribuire la colpa ad altri fattori quando si verificano cose terribili, mentre si attribuisce il merito a se stessi quando si verificano cose positive.
- **L'effetto Dunning-Kruger**: Quando gli individui pensano di essere più intelligenti e capaci di quanto non siano in realtà. Ad esempio, quando non riconoscono le proprie capacità.

Cause di pregiudizio

Prendere anche la decisione più semplice richiederebbe molto tempo se si dovesse considerare ogni alternativa. A causa dell'enorme quantità di dati disponibili nell'ambiente e della natura intricata del mondo che ci circonda, è occasionalmente importante affidarsi ad alcune scorciatoie cognitive che ci permettono di rispondere rapidamente. Sebbene siano molti i fattori che possono contribuire ai bias cognitivi, le euristiche come queste hanno spesso un'influenza significativa. Spesso possono essere sorprendentemente corrette, ma possono anche causare errori cognitivi.

Anche altri fattori possono contribuire a questi pregiudizi:

- Emozioni
- Motivazioni individuali
- Limiti alla capacità della mente di elaborare le informazioni
- Pressioni sociali

Impatto dei pregiudizi cognitivi

Un pensiero distorto può derivare da pregiudizi cognitivi. Ad esempio, una serie di pregiudizi influisce spesso sulle credenze nelle cospirazioni. Tuttavia, non tutti i pregiudizi cognitivi





www.civilhood.eu



@thecivilhoodproject



@civilhoodEU



"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

sono dannosi. Molti di questi pregiudizi, secondo gli psicologi, hanno una funzione adattiva, in quanto facilitano l'accesso alle informazioni.



Questo documento è stato finanziato dall'Unione Europea. Fondo dell'Unione per l'asilo, la migrazione e l'integrazione.



"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

rapidità decisionale. Se ci troviamo in uno scenario pericoloso o spaventoso, questo può essere essenziale.

Suggerimenti per superare i pregiudizi

Secondo la ricerca, l'allenamento cognitivo può ridurre i pregiudizi cognitivi della mente. Per superare i pregiudizi che possono influenzare il giudizio e il processo decisionale, si possono fare diverse cose, ad esempio:

1. Essere consapevoli dei pregiudizi: Considerare come i pregiudizi possano influenzare il giudizio. In uno studio, i ricercatori hanno fornito ai partecipanti consigli e conoscenze per aiutarli a comprendere questi pregiudizi e il modo in cui influenzano i giudizi. Secondo i risultati dello studio, questo tipo di formazione può ridurre del 29% l'impatto negativo dei pregiudizi cognitivi.
2. Esaminare le variabili che influenzano le vostre scelte: Includono qualcosa come l'arroganza o l'interesse personale? Per migliorare i giudizi è necessario considerare i fattori che hanno influenzato le vostre decisioni.
3. Combattere i pregiudizi: Se scoprite che alcuni elementi influenzano le vostre decisioni, concentratevi a combattere attivamente i vostri pregiudizi. Quali sono gli elementi che vi sono sfuggiti? Date troppa importanza ad alcune variabili? Non tenete conto di informazioni pertinenti perché contraddicono la vostra opinione? Potreste diventare un pensatore più critico considerando questi aspetti e confrontandovi con i vostri pregiudizi.

Attività di apprendimento 4.1: Bias cognitivi

Tipo di attività
Guardate i video che il formatore vi presenterà e discutetene. (F2F, online o entrambi)
Scopo/Obiettivo
Introdurre gli studenti al tema dei pregiudizi cognitivi.





 www.civilhood.eu

 @thecivilhoodproject

 @civilhoodEU



"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

Dimensione del gruppo / individuale, se applicabile



Questo documento è stato finanziato dall'Unione Europea.
Fondo dell'Unione per l'asilo, la migrazione e l'integrazione.



Gruppo di 10-25 allievi

Materiale/i necessario/i

Non è necessario alcun materiale

Durata stimata

Da 30 a 40 minuti

Istruzioni

Il formatore deve leggere le istruzioni agli allievi e far loro guardare i filmati e poi discuterli.

Riflessione

Riflettere sui pregiudizi cognitivi significa riconoscere e affrontare le scorciatoie mentali e gli errori comuni nel processo decisionale. Richiede la consapevolezza di sé per identificare i pregiudizi nel proprio pensiero e nei processi decisionali. La ricerca di feedback, la tenuta di un registro delle decisioni e la messa in discussione delle ipotesi aiutano a mitigare questi pregiudizi. La consapevolezza emotiva è fondamentale, poiché le emozioni possono influenzare i giudizi irrazionali. L'incoraggiamento di prospettive diverse e l'apprendimento continuo dell'economia e della psicologia comportamentale sono essenziali per prendere decisioni più razionali nella vita personale e professionale.

Attività didattica 4.2: Bias cognitivi

Tipo di attività





Leggete l'articolo che il formatore vi presenterà e discutetene. (F2F, online o entrambi)

Scopo/Obiettivo

Introdurre gli studenti all'argomento.

Dimensione del gruppo / individuale, se applicabile

Gruppo di 10-25 allievi

Materiale/i necessario/i

Non è necessario alcun materiale

Durata stimata

Da 30 a 40 minuti

Istruzioni

Ai fini di questa attività, il formatore spiegherà cosa sono i bias cognitivi, come vengono interpretati e avvierà una discussione con i partecipanti su ciascun bias, facendo loro individuare alcune caratteristiche in cui si sono imbattuti durante il lavoro o la vita quotidiana o attraverso l'esperienza.

Riflessione

Lo scopo di questa attività è quello di far comprendere agli studenti i pregiudizi cognitivi e di discuterne in un ambiente libero da giudizi per consentire loro di migliorare la comprensione dell'argomento.





Riferimenti:

1. Wilson CG, Nusbaum AT, Whitney P, Hinson JM. [Differenze di età nella flessibilità cognitiva quando si supera un pregiudizio preesistente attraverso il feedback](#). *J Clin Exp Neuropsychol*. 2018;40(6):586-594. doi:10.1080/13803395.2017.1398311
2. Žeželj I, Lazarević LB. [Credenze irrazionali](#). *Eur J Psychol*. 2019;15(1):1-7. doi:10.5964/ejop.v15i1.1903
3. Sellier AL, Scopelliti I, Morewedge CK. [L'addestramento al debiasing migliora il processo decisionale sul campo](#). *Psychol Sci*. 2019;30(9):1371-1379. doi:10.1177/0956797619861429
4. Yang R, Cui L, Li F, Xiao J, Zhang Q, Oei TPS. [Effetti dell'addestramento alla modifica dei bias cognitivi tramite smartphone](#). *Front Psychol*. 2017;8:1370. doi:10.3389/fpsyg.2017.01370

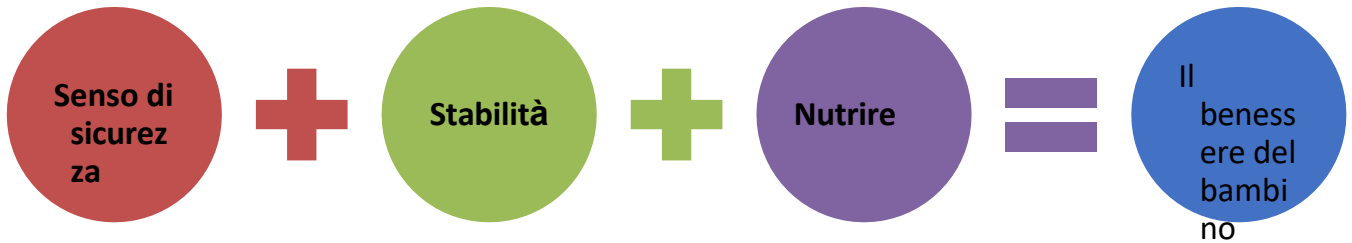
Unità 5 - I bisogni dei

bambini Introduzione all'unità

I bisogni dei bambini

I bambini hanno bisogno di una base di benessere psicosociale che può essere creata avendo accesso ai bisogni primari come cibo, alloggio, mezzi di sostentamento, assistenza sanitaria, istruzione e un senso di sicurezza che deriva dal vivere in un ambiente sicuro e solidale; tutte cose che di solito vengono fornite dalla famiglia. Tuttavia, questo è il minimo indispensabile: la vita di un bambino deve essere arricchita di nuove esperienze per alimentare il suo sviluppo. Purtroppo, durante le emergenze umanitarie, questo benessere viene spesso disturbato, compromettendo gravemente la crescita psicologica e sociale dei bambini.





Principio di buona pratica

Mostrare cortesia e rispetto a tutti i bambini.
Evitare di lavorare da soli. comunicare e coordinarsi con gli altri.
Tenete conto delle vostre esigenze e del vostro benessere mentre vi sforzate di promuovere il benessere dei bambini e degli adolescenti.
Non nuocere.





"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

NON FARE DEL MALE

Esempi di come persone benintenzionate possano involontariamente danneggiare i bambini sono i seguenti:

Quando non si agisce in qualità di professionisti della salute mentale o al di fuori di una situazione sicura e terapeutica, porre domande invasive, esplorare argomenti delicati o spingere i bambini a parlare di eventi traumatici può essere dannoso.



Fare pressioni sui bambini affinché assumano compiti per i quali non si sentono pronti o partecipino ad attività che trovano scomode rischia di turbarli o metterli in imbarazzo e persino di allontanarli.



I bambini possono sentirsi emotivamente esposti o addirittura in pericolo se la persona sbagliata ascolta ciò che stanno condividendo, quando non viene fornita un'assistenza emotiva di base a un giovane in difficoltà.



In aree in cui non c'è tolleranza per la libera espressione, incoraggiare i bambini o gli adolescenti a parlare in pubblico di questioni controverse potrebbe metterli in pericolo. Prima di interagire con i bambini, considerate i rischi che ne derivano per evitare di metterli in pericolo.



Approcci chiave per lavorare con i bambini migranti in situazioni umanitarie

1. Fornire struttura e supporto
2. Raggiungere tutti i bambini e proteggere quelli con esigenze specifiche.
3. Fornire informazioni su servizi, supporti e obblighi
4. Ascoltare i bambini
5. Lasciare spazio all'espressione e alla creatività
6. Lasciare che siano i bambini, soprattutto gli adolescenti, a prendere l'iniziativa
7. Sfidare e incoraggiare i bambini e celebrare i loro successi.
8. Improvvisare e adattarsi
9. Creare connessioni
10. Costruire sul positivo





Discutere di argomenti sensibili

Pur proteggendoli da eventuali danni, è fondamentale lasciare che i bambini approfondiscano liberamente gli argomenti che li affascinano e li preoccupano. Gli argomenti che i ragazzi sollevano, tuttavia, a volte mettono a disagio i professionisti o li ritengono inappropriati. Per i ragazzi che si avvicinano all'adolescenza, questo è particolarmente importante. È possibile gestire conversazioni difficili con i ragazzi e fornire loro informazioni concrete su argomenti che li preoccupano.

Discutere di argomenti sensibili

Siate pronti a incoraggiare un dialogo franco e produttivo quando i ragazzi sollevano argomenti delicati.

Avvicinatevi ai giovani senza esprimere giudizi. Quando i giovani sollevano questioni, rispondete loro con una mente aperta e senza esprimere giudizi sulle loro opinioni politiche, culturali o religiose. I bambini saranno in grado di parlare onestamente e apertamente delle loro esperienze.

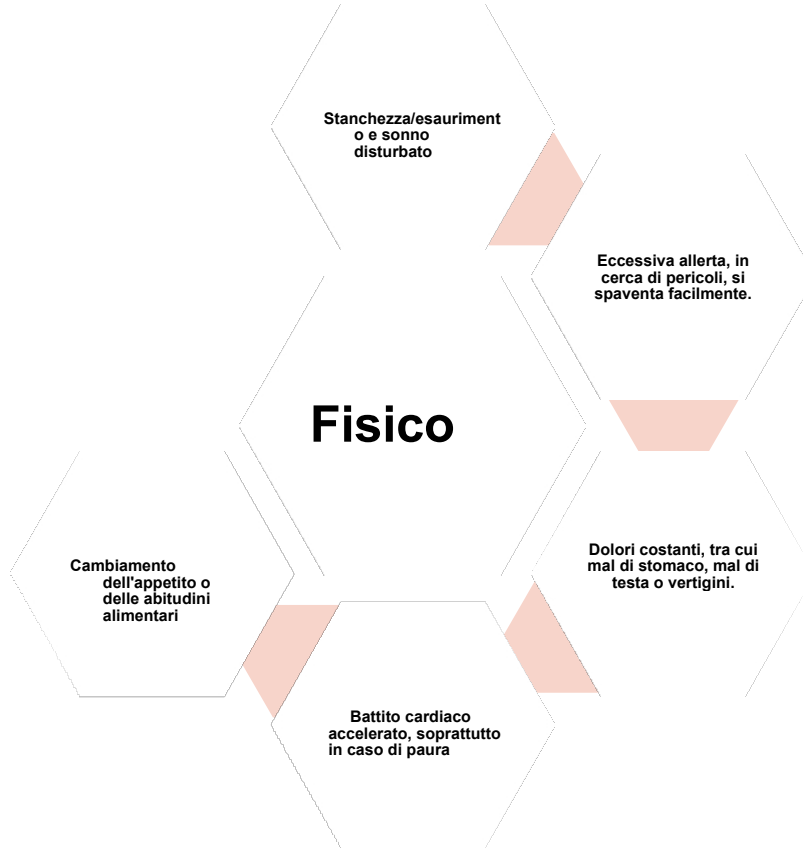
Proteggere i giovani. Se da un lato è fondamentale dare ai ragazzi la possibilità di esprimersi, dall'altro gli insegnanti e gli altri membri del personale devono essere consapevoli di eventuali rischi.

Segni comuni di disagio tra bambini e adolescenti





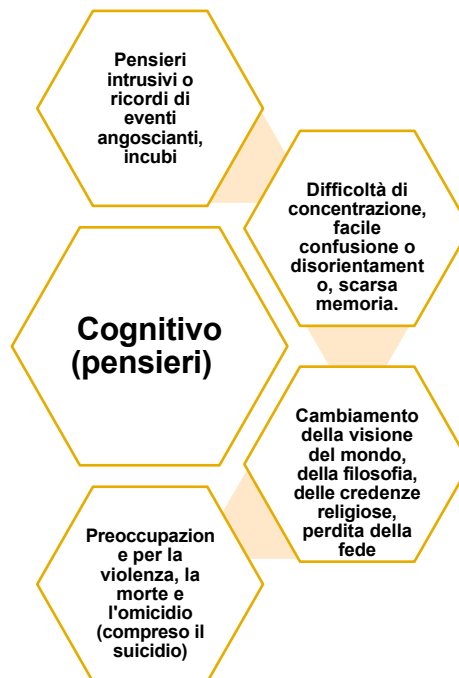
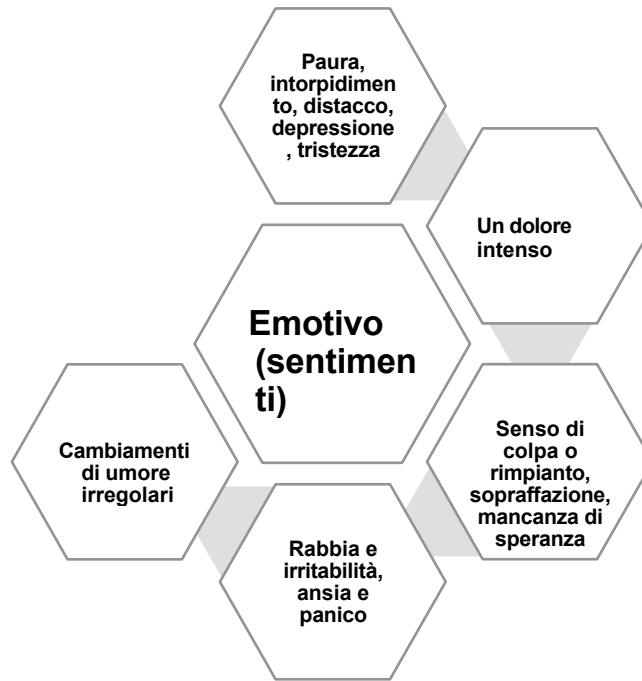
"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."



Questo documento è stato finanziato dall'Unione Europea. Fondo dell'Unione per l'asilo, la migrazione e l'integrazione.



"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."



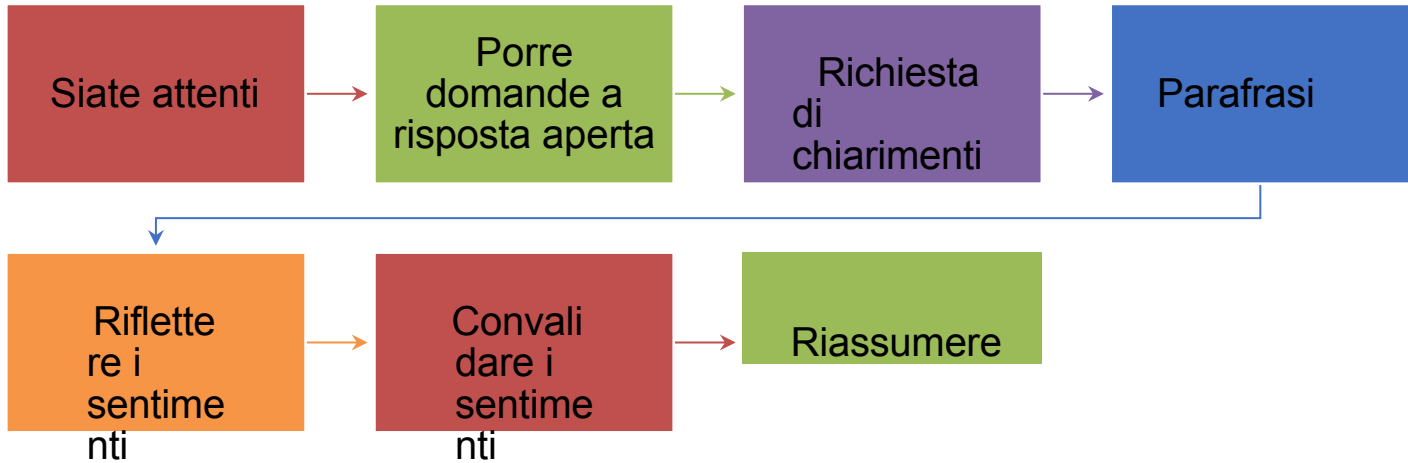
Ascolto attivo



Questo documento è stato finanziato dall'Unione Europea. Fondo dell'Unione per l'asilo, la migrazione e l'integrazione.

"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

Quando qualcuno esprime il desiderio di essere aiutato, l'ascolto attivo è una tecnica utile. Può essere utile per aiutare un collega e i giovani con cui lavorate.



Attività di apprendimento 5.1: Ascolto attivo

Tipo di attività
Quiz brevi. (F2F, online o entrambi)
Scopo/Obiettivo
Introdurre gli studenti all'argomento.
Dimensione del gruppo / individuale, se applicabile
Gruppo di 10-25 allievi
Materiale/i necessario/i





"The project CIVILHOOD is funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund."

Penna e versioni stampate dell'attività, se questa viene svolta F2F o accesso a un computer e a Internet se viene svolta online attraverso una piattaforma online.

Tenete presente che i discenti non dovranno dividerlo, ma se ne parlerà.

Durata stimata

Da 20 a 30 minuti

Istruzioni

Il formatore deve leggere le istruzioni ai partecipanti e chiedere loro di elencarle su un foglio di carta e poi di discuterle, oppure può semplicemente iniziare la discussione.

Riflessione

Lo scopo di questa attività è far capire ai discenti come comunicare al meglio con gli UAM. Questo fornisce un'idea chiara di ciò che hanno capito dalla formazione e potrebbe essere la base per domande o una discussione basata sulle risposte.

Attività di apprendimento 5.2: Ascolto attivo

Tipo di attività

Quiz brevi. (F2F, online o entrambi)

Scopo/Obiettivo





Introdurre gli studenti all'argomento.

Dimensione del gruppo / individuale, se applicabile

Gruppo di 10-25 allievi

Materiale/i necessario/i

Penna e versioni stampate dell'attività se questa viene svolta F2F o accesso a un computer e a Internet se viene svolta online attraverso una piattaforma online.

Tenete presente che i discenti non dovranno dividerlo, ma se ne parlerà.

Durata stimata

Da 20 a 30 minuti

Istruzioni

Il formatore deve leggere le istruzioni ai partecipanti e chiedere loro di elencarle su un foglio di carta o su una lavagna e poi di discuterle, oppure possono iniziare la discussione tra di loro.

Riflessione

Lo scopo di questa attività è far capire ai discenti come comunicare al meglio con gli UAM. Questo fornisce un'idea chiara di ciò che hanno capito dalla formazione e potrebbe essere la base per domande o una discussione basata sulle risposte.

